



**BILANCIO CONSOLIDATO
DELL'ESERCIZIO
CHIUSO AL
31 DICEMBRE 2018**

CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente e Amministratore delegato	Maria Grazia	BERTONI (*)
Amministratore delegato	Francesco	BERTONI (*)
Amministratore delegato	Carlo	BERTONI (*)
Amministratore Amministratore indipendente	Giorgio Rossella	BARDINI GUALTIEROTTI

Collegio Sindacale

Presidente	Guido	TESCAROLI
Sindaci effettivi	Marco Camilla	MONTESANO TANTINI
Sindaci supplenti	Marianna	BRUGNOLI

Società di revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

(*) Note sull'esercizio dei poteri: con attribuzione di specifiche deleghe per l'ordinaria e straordinaria amministrazione, fatte salve le limitazioni previste per legge, statuto o deliberazione consiliare.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULL'ANDAMENTO GESTIONALE DEL GRUPPO AL 31 DICEMBRE 2018

1. SINTESI DEI RISULTATI

1.1 Indicatori di risultato

Per facilitare la comprensione dei propri dati economici e patrimoniali, CSP utilizza alcuni indicatori di larga diffusione, seppure non previsti dagli IAS/IFRS.

In particolare, nel conto economico sono evidenziati i seguenti indicatori/risultati intermedi: Margine industriale, Margine commerciale lordo e Risultato operativo (EBIT), derivanti dalla somma algebrica delle voci che li precedono. A livello patrimoniale considerazioni analoghe valgono per l'indebitamento finanziario netto, le cui componenti sono dettagliate nella specifica sezione delle Note Esplicative.

Le definizioni degli indicatori utilizzati dalla Società, in quanto non riconducibili ai principi contabili di riferimento, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altre Società e non essere quindi comparabili.

Fusione per incorporazione di Perofil Fashion S.r.l. - In data 20 febbraio 2018 si è perfezionata la fusione per incorporazione della società Perofil Fashion S.r.l. (di seguito Perofil) controllata al 100% da CSP International Fashion Group S.p.A..

Ai fini contabili e fiscali, la fusione ha efficacia retroattiva a far data dal 1° gennaio 2018.

Si segnala infine che nell'esercizio precedente le componenti economiche includevano i risultati della società Perofil a partire dal 10 maggio, data di acquisizione, sino al 31 dicembre 2017.

Principio contabile internazionale IFRS 15 (Revenue from contracts with customers) in prima applicazione dal 1° gennaio 2018 - Il Gruppo ha deciso di utilizzare il metodo dell'applicazione retrospettiva, effettuando il restatement dell'esercizio precedente posto a confronto con l'esercizio al 31 dicembre 2018. A livello di ricavi, l'effetto sull'esercizio precedente è di -7,6 milioni di Euro rispetto a quello approvato.

Impairment test

Si segnala che nell'esercizio 2018, dall'impairment test effettuato sulla base del piano industriale 2019-2023, sono emerse perdite di valore che hanno comportato la svalutazione dell'attivo immateriale della Capogruppo per 9,6 milioni di Euro e che hanno inciso sul risultato netto del Gruppo. Al fine di consentire un confronto omogeneo con l'esercizio precedente, nel paragrafo dei risultati salienti del bilancio 2018 e nel prospetto dei dati sintetici di conto economico, si forniscono anche i dati *adjusted*, ossia prima delle svalutazioni per impairment.

1.2 Risultati salienti del Bilancio 2018

Riportiamo i dati di sintesi dell'anno 2018 *adjusted*, espressi in valore assoluto e in percentuale sul fatturato, confrontati con l'anno precedente.

- Il **fatturato consolidato** è pari a 111,6 milioni di Euro. Si confronta con 119,7 milioni di Euro. La variazione è quindi pari a -6,8%.
- Il **marginale industriale** è pari a 48,0 milioni di Euro. Si confronta con 52,5 milioni di Euro. L'incidenza sul fatturato passa dal 43,9% al 43,0%.
- L'**EBITDA** (risultato prima degli oneri finanziari, delle imposte e degli ammortamenti) è pari a 2,6 milioni di Euro. Si confronta con 6,3 milioni di Euro; l'incidenza percentuale passa dal 5,3% al 2,3%.
- L'**EBIT** (risultato operativo) è pari a -10,5 milioni di Euro. L'*EBIT adjusted* (risultato operativo prima delle svalutazioni per impairment) è pari a -0,8 milioni di Euro. Si confronta con 3,1 milioni di Euro. L'incidenza percentuale sul fatturato è del -9,4% (-0,8% incidenza percentuale *adjusted*) rispetto al 2,6%.
- Il **risultato pre-tasse** è pari a -10,6 milioni di Euro (-0,9 milioni di Euro il dato *adjusted*), rispetto a 2,5 milioni di Euro dell'esercizio precedente. L'incidenza percentuale è del -9,5% (-0,8% dato *adjusted*) rispetto al 2,1%.

- Il **risultato netto di Gruppo dopo le imposte** è negativo per 11,8 milioni di Euro. Il risultato di Gruppo *adjusted* è negativo per 2,2 milioni di Euro. Si confronta con un risultato positivo di 1,0 milioni di Euro. L'incidenza è pari a -10,6% (-2,0% dato *adjusted*) rispetto allo 0,8%.
- La **posizione finanziaria netta** verso il sistema bancario è positiva per 6,1 milioni di Euro e si confronta con una posizione positiva di 5,6 milioni di Euro, evidenziando un miglioramento di 0,5 milioni di Euro.
- Il patrimonio netto consolidato è pari a 58,2 milioni di Euro rispetto a 71,2 milioni di Euro.

1.3 Valutazione dei risultati 2018

L'esercizio 2018 è stato caratterizzato da un contesto nazionale e internazionale estremamente sfavorevole che, nel corso del secondo semestre, ha risentito di un'ulteriore contrazione dei consumi e di eventi perturbatori sul mercato francese, penalizzando le opportunità di vendita dell'intero comparto merceologico e le performance dell'intero Gruppo.

I consistenti sforzi organizzativi degli ultimi anni, tesi ad adeguare la struttura produttiva/organizzativa ai livelli attesi di domanda, non hanno purtroppo consentito di raggiungere i livelli di equilibrio previsti, anche a causa di un tasso di contrazione dei mercati di riferimento che ha manifestato trend di decrescita più intensi del previsto e shock della domanda inattesi, oltre a fattori climatici e congiunturali al di fuori del controllo della società.

2. ANDAMENTO DEI MERCATI DI RIFERIMENTO

ITALIA

Calzetteria

Per l'Italia i dati si riferiscono al comparto della grande distribuzione che rappresenta circa un terzo del mercato totale della calzetteria. Per l'anno terminante a dicembre 2018 (fonte IRI – iper/supermercati e drug stores), il mercato della calzetteria registra i seguenti andamenti, rispetto all'anno terminante a dicembre 2017:

- -12,3% in quantità;
- -11,9% in valore.

Intimo

I comparti dell'intimo, sempre nel canale della grande distribuzione (fonte IRI – iper/supermercati), in Italia registrano i seguenti andamenti per l'anno terminante a dicembre 2018:

- Intimo donna: - 10,4% in quantità
- 8,1% in valore;
- Intimo uomo: -7,5% in quantità
-5,4%; in valore.

FRANCIA

Calzetteria

I consumi di calzetteria nel canale grande distribuzione in Francia, nell'anno terminante a dicembre 2018, hanno mostrato i seguenti dati, rispetto al 2017 (fonte GFK):

- -16,9 % in quantità;
- -14,6% in valore.

Intimo

I consumi dell'intimo femminile nel canale della grande distribuzione in Francia registrano i seguenti dati rispetto al 2017 (fonte GFK):

- -1,9% in quantità;
- -2,9% in valore.

GRUPPO CSP

3. ANDAMENTO DEL GRUPPO

3.1. Dati sintetici di conto economico

Il prospetto di seguito evidenzia i risultati della gestione:

(in milioni di Euro)	2018		2017	
Ricavi	111,59	100,0%	119,68	100,0%
Costo del venduto	(63,63)	-57,0%	(67,18)	-56,1%
Margine Industriale	47,96	43,0%	52,50	43,9%
Spese dirette di vendita	(10,25)	-9,2%	(10,12)	-8,5%
Margine commerciale lordo	37,71	33,8%	42,38	35,4%
Spese commerciali, amministrative e altri oneri	(39,95)	-35,8%	(40,21)	-33,5%
Altri ricavi operativi netti	1,38	1,2%	1,39	1,2%
Costi di ristrutturazione	-	0,0%	(0,44)	-0,4%
Svalutazioni per Impairment**	(9,60)	-8,6%	-	0,0%
Risultato operativo	(10,46)	-9,4%	3,12	2,6%
<i>Risultato operativo Adjusted *</i>	<i>(0,84)</i>	<i>-0,8%</i>	<i>-</i>	
Svalutazioni/ripristini di valore di attività non correnti	(0,09)	-0,1%	-	0,0%
Proventi (oneri) finanziari netti	-	0,0%	(0,59)	-0,5%
Risultato prima delle imposte	(10,55)	-9,5%	2,53	2,1%
<i>Risultato prima delle imposte Adjusted*</i>	<i>(0,93)</i>	<i>-0,8%</i>	<i>-</i>	
Imposte sul reddito	(1,25)	-1,1%	(1,53)	-1,3%
Utile (perdita) netto del Gruppo	(11,80)	-10,6%	1,00	0,8%
<i>Utile (perdita) netto del Gruppo Adjusted*</i>	<i>(2,18)</i>	<i>-2,0%</i>	<i>-</i>	

EBITDA	2,55	2,3%	6,31	5,3%
---------------	-------------	-------------	-------------	-------------

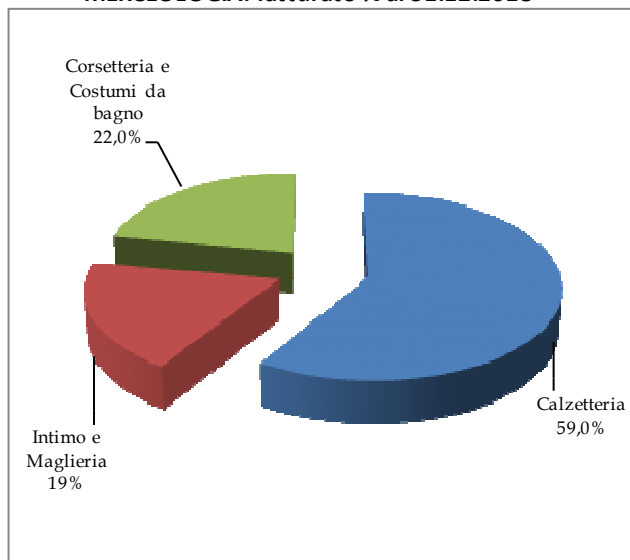
* L'EBIT Adjusted e il Risultato prima delle imposte e l'utile (perdita) netto Adjusted vengono indicati in quanto la Capogruppo, nel corso del 2018, ha rilevato costi non ricorrenti dovuti a svalutazioni per impairment pari a 9,63 milioni di Euro.

** La voce, pari a 9,60 milioni di Euro, si riferisce alla svalutazione dell'attivo immateriale della Capogruppo. Si segnala inoltre che il costo del venduto comprende svalutazioni pari a 0,03 milioni di Euro.

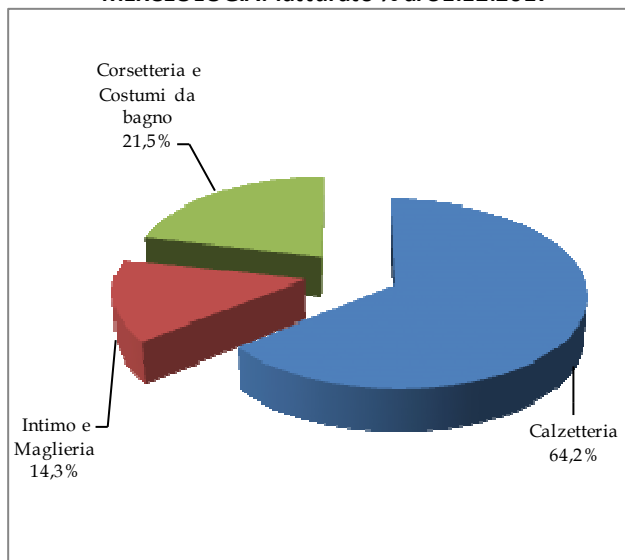
3.1.1. Ricavi netti – I ricavi netti sono passati da 119,7 a 111,6 milioni di Euro con un decremento del 6,8% rispetto all'esercizio precedente.

I seguenti grafici illustrano pertanto la composizione dei ricavi per merceologia, per marca e per area geografica dell'esercizio 2018 confrontati con l'esercizio 2017.

MERCEOLOGIA: fatturato % al 31.12.2018



MERCEOLOGIA: fatturato % al 31.12.2017

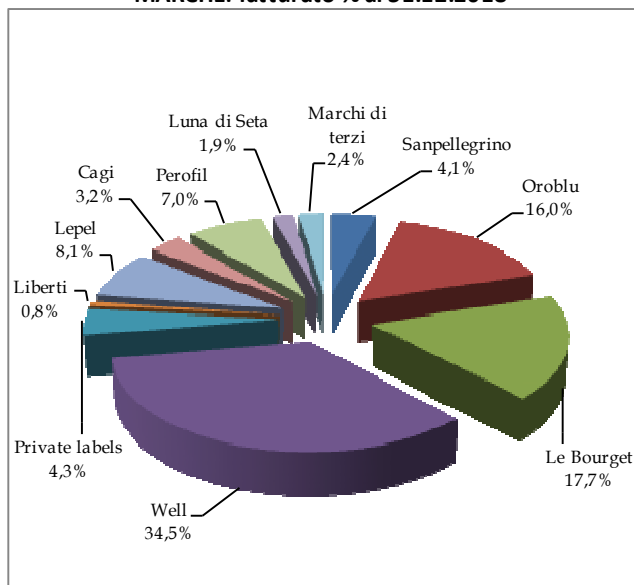


GRUPPO CSP

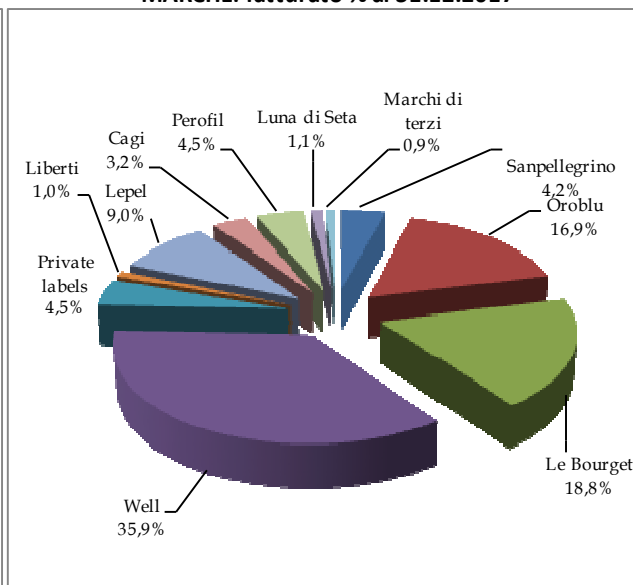
Nel 2018 il fatturato della calzetteria ha registrato un decremento di 11,0 milioni di Euro (-14,3%) rispetto all'esercizio precedente; l'incidenza della merceologia sul fatturato totale è passata dal 64,2% al 59,0%. Il decremento è principalmente dovuto alla sensibile contrazione delle vendite sul mercato francese e italiano. Le vendite di corsetteria, che comprendono anche i costumi da bagno, passano da 25,7 a 24,6 milioni di Euro, registrando un decremento del 4,4%.

I prodotti di maglieria e intimo hanno registrato nel periodo in esame una crescita del 23,6%, passando da 17,1 a 21,1 milioni di Euro di fatturato. L'incremento è dovuto principalmente al fatturato di Perofil, rispetto al fatturato del periodo precedente, compreso dal 10 maggio 2017, data di acquisizione.

MARCHE: fatturato % al 31.12.2018



MARCHE: fatturato % al 31.12.2017



Le vendite per marchio del periodo in esame hanno evidenziato un andamento negativo per i principali marchi.

Well, che rappresenta il primo marchio per volumi di vendita del Gruppo, ha evidenziato un decremento delle vendite pari al 10,5%, passando da 43,0 milioni di Euro a 38,5 milioni di Euro di fatturato.

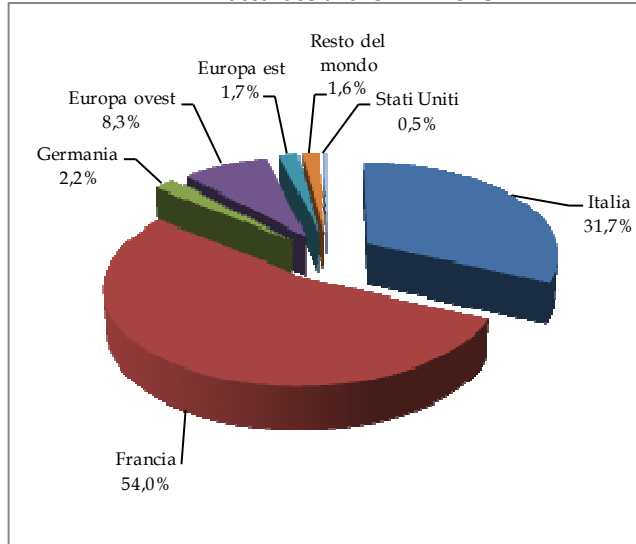
Le Bourget, l'altro marchio del Gruppo che opera sul mercato francese, ha registrato un decremento del 12,0%, passando da 22,5 a 19,8 milioni di fatturato.

Le vendite del marchio Oroblu sono diminuite del 12,0%, passando da 20,2 a 17,8 milioni di Euro, mentre le vendite del marchio Lepel sono diminuite del 16,6% passando da 10,8 a 9,0 milioni di Euro.

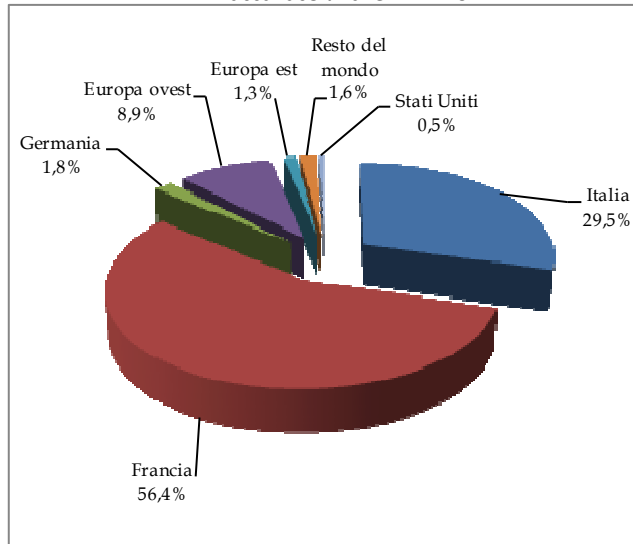
Sanpellegrino ha rilevato un fatturato di 4,6 milioni di Euro, in diminuzione del 7,4%. Le marche private sono diminuite del 10,3%, il marchio Cagi è diminuito del 7,0% e il marchio Liberti è diminuito del 26,7%.

Il fatturato dei marchi di Perofil è pari a 7,8 milioni di Euro per il marchio Perofil, a 2,6 milioni di Euro per il marchio Bikkembergs in licenza e a 2,2 milioni per il marchio Luna di Seta.

AREE: fatturato % al 31.12.2018



AREE: fatturato % al 31.12.2017



Per quanto riguarda i ricavi per area geografica, in Italia si registra un incremento dello 0,4% rispetto al 2017, passando da 35,3 a 35,4 milioni di Euro di fatturato.

I ricavi in Francia, primo mercato per importanza nell'ambito del Gruppo, sono pari a 60,2 milioni di Euro ed evidenziano un decremento del 10,9% rispetto all'esercizio precedente.

In Germania il fatturato registra un incremento dell'11,3%, passando da 2,2 a 2,4 milioni di Euro.

Nell'Europa dell'Ovest il fatturato passa da 10,7 a 9,3 milioni di Euro (-12,8%), mentre nell'Europa dell'Est da 1,6 a 1,9 milioni di Euro (+24,7%).

Negli Stati Uniti i ricavi ammontano a 0,5 milioni di Euro (-10,0%), mentre nel resto del mondo si rileva un fatturato di 1,8 milioni di Euro, con un decremento del 5,8%.

3.1.2. Margine industriale – L'incidenza del margine industriale sui ricavi netti è pari al 43,0%, rispetto al 43,9% dell'esercizio precedente.

Il decremento di circa un punto percentuale del margine è dovuto principalmente alla diminuzione dei volumi di vendita e al diverso mix delle vendite.

3.1.3. Spese dirette di vendita – Le spese dirette di vendita sono leggermente incrementate passando da 10,1 a 10,3 milioni di Euro, mentre la loro incidenza sul fatturato netto passa dall'8,5% al 9,2%. L'incremento è dovuto principalmente ad una diversa ripartizione delle vendite nei rispettivi canali.

3.1.4. Spese commerciali, amministrative e altri oneri – Tali spese sono pari a 49,6 milioni di Euro, rispetto a 40,2 milioni di Euro dell'esercizio precedente. L'incremento è dovuto principalmente alla svalutazione di 9,6 milioni di Euro dell'attivo immobilizzato immateriale della Capogruppo, come risultante dal test di impairment.

L'incidenza dei costi e degli investimenti promo-pubblicitari sui ricavi netti del Gruppo passa dal 7,3% all'8,3%.

3.1.5. Altri ricavi operativi netti – Tale voce è pari a 1,4 milioni di Euro e si confronta con 1,4 milioni di Euro del 2017.

3.1.6. Costi di ristrutturazione – Non sono presenti costi di ristrutturazione nell'esercizio 2018. La voce è pari a 0,4 milioni di Euro nell'esercizio precedente e si riferisce ai costi di ristrutturazione sostenuti dalla Capogruppo in relazione al programma di riorganizzazione della struttura aziendale conclusosi agli inizi del 2018.

3.1.7. Risultato Operativo – Il risultato operativo al 31 dicembre 2018 è pari a -10,5 milioni di Euro (-9,4% sui ricavi netti), rispetto a 3,1 milioni di Euro dell'esercizio precedente (2,6% sui ricavi netti 2017).

3.1.8. Svalutazioni/ripristini di valore di attività correnti – La voce si riferisce alla svalutazione di 90 mila Euro del *key money* relativo al punto vendita ad insegna Le Bourget a Saint Etienne al fine di allinearla al presumibile valore di realizzo.

3.1.9. Proventi (oneri) finanziari netti – Il risultato della gestione finanziaria è un onere che comprende, oltre agli interessi relativi ai rapporti bancari, anche le differenze cambio e la componente finanziaria del TFR. Nell'esercizio in esame si rilevano minori oneri rispetto all'anno precedente, attribuibili principalmente alle differenze cambio positive rilevate.

3.1.10. Imposte sul reddito – Le imposte sul reddito del 2018 ammontano a 1,3 milioni di Euro e si confrontano con 1,5 milioni di Euro dell'esercizio precedente.

Le imposte correnti del 2018 ammontano a 1,4 milioni di Euro, totalmente a carico della controllata francese.

Le imposte differite ammontano a 0,1 milioni di Euro.

3.2. Dati sintetici di stato patrimoniale

La situazione patrimoniale riclassificata sintetica del Gruppo è riepilogata nella seguente tabella:

<i>(in milioni di Euro)</i>	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Attività operative a breve	63,52	66,00
Passività operative a breve	(32,94)	(33,29)
Capitale circolante operativo netto	30,58	32,71
Partecipazioni	0,01	0,01
Altre attività non correnti	3,22	4,15
Immobilizzazioni materiali ed immateriali	29,15	41,02
CAPITALE INVESTITO	62,96	77,89
Altre passività a medio e lungo termine	(10,86)	(12,32)
CAPITALE INVESTITO NETTO	52,10	65,57
Indebitamento finanziario netto	(6,09)	(5,61)
Patrimonio netto	58,19	71,18
TOTALE	52,10	65,57

3.2.1. Capitale circolante – Il capitale circolante operativo netto al 31 dicembre 2018 è pari a 30,6 milioni di Euro, in diminuzione di 2,1 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2017, principalmente per effetto della riduzione dei crediti commerciali.

L'incidenza del capitale circolante operativo sul fatturato si attesta al 27,4%.

3.2.2. Capitale investito – Il capitale investito è passato da 77,9 a 63,0 milioni di Euro, principalmente per effetto della sopramenzionata variazione del capitale circolante e della svalutazione delle immobilizzazioni immateriali della Capogruppo.

3.2.3. Indebitamento finanziario – La posizione finanziaria netta, illustrata nella tabella seguente, è migliorata di 0,5 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2017 ed evidenzia una situazione di cassa netta per 6,1 milioni di Euro.

L'evoluzione dei finanziamenti a medio-lungo termine è correlata alla sottoscrizione da parte della Capogruppo di nuovi mutui chirografari per 6,0 milioni di Euro, controbalanciata dal rimborso delle rate dei mutui in scadenza.

La posizione finanziaria netta risulta così composta:

<i>(in milioni di Euro)</i>	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Debiti verso banche a breve	0,33	2,95
Quota a breve dei debiti a medio lungo termine	6,86	5,83
Cassa e banche attive	(23,06)	(25,63)
Indebitamento finanziario netto a breve	(15,87)	(16,85)
Finanziamenti a medio lungo termine al netto delle quote correnti	9,78	11,24
Indebitamento finanziario netto	(6,09)	(5,61)

GRUPPO CSP

Raccordo tra prospetti contabili della Capogruppo e prospetti contabili consolidati

(in migliaia di Euro)	Patrimonio netto al 31 dicembre 2018	Risultato netto al 31 dicembre 2018	Patrimonio netto al 31 dicembre 2017	Risultato netto al 31 dicembre 2017
Bilancio CSP International Fashion Group S.p.A.	42.568	(10.603)	54.716	1.309
Patrimonio netto e risultato delle partecipazioni consolidate	36.457	2.883	41.678	3.880
Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate	(29.104)	0	(33.963)	0
Rilevazione avviamento	8.802	0	9.404	0
Storno degli utili infragruppo inclusi nelle rimanenze di magazzino al netto dell'effetto fiscale	(325)	115	(440)	132
Dividendi percepiti da società del Gruppo	0	(4.207)	0	(4.207)
Altre minori	(207)	19	(219)	(109)
Bilancio consolidato Gruppo CSP	58.191	(11.793)	71.176	1.005

4. ANDAMENTO DELLE SOCIETÀ DEL GRUPPO

Riportiamo la struttura attuale del Gruppo, variata rispetto al precedente esercizio a seguito della fusione per incorporazione della società Perofil Fashion S.r.l., controllata al 100% da CSP International Fashion Group S.p.A.. Ai fini contabili e fiscali, la fusione ha efficacia retroattiva a far data dal 1° gennaio 2018.



Di seguito si forniscono i risultati delle società del Gruppo.

4.1. Capogruppo

La Capogruppo ha realizzato un fatturato pari a 58,7 milioni di Euro, con un incremento dell'8,7% rispetto al fatturato di 54,0 milioni di Euro del 2017, riconducibile principalmente all'incorporazione di Perofil e parzialmente controbilanciato dalla contrazione delle vendite sul mercato francese e sul mercato italiano. Il fatturato, al netto delle vendite intercompany, è passato da 40,6 a 47,8 milioni di Euro, con un incremento del 17,7%, attribuibile al fatturato dei marchi della società Perofil.

La Capogruppo ha riportato, a seguito della svalutazione per impairment dell'attivo immobilizzato immateriale, pari a 9,6 milioni di Euro, una perdita dopo le imposte di 10,6 milioni di Euro. Si confronta con un utile di 1,3 milioni del 2017.

4.2. CSP Paris Fashion Group S.A.S.

La controllata, che opera prevalentemente sul mercato francese con i marchi Le Bourget e Well, ha registrato un fatturato di 61,8 milioni di Euro, in decremento del 10,8% rispetto all'esercizio precedente.

L'incidenza del margine industriale sui ricavi netti è passata dal 45,0% al 44,7%.

La Società ha conseguito un utile netto dopo le imposte di 2,8 milioni di Euro, rispetto ad un utile di 4,1 milioni di Euro del 2017.

4.3. Oroblù Germany G.m.b.H.

Il fatturato della società tedesca risulta pari a 1,9 milioni di Euro, stabile rispetto al passato esercizio.

Il risultato netto finale riporta un utile di 90 mila Euro (che si confronta con un utile di 53 mila Euro del 2017), grazie principalmente al miglior margine industriale.

4.4. Oroblù USA L.L.C.

La società statunitense ha realizzato nel 2018 un fatturato di 423 migliaia di Euro, con un decremento del 14,0% rispetto al 2017 (-10,2% a tassi di cambio costanti).

Il risultato netto dell'esercizio è positivo per 21 mila Euro e si confronta con un utile di 30 mila Euro dell'esercizio precedente.

5. STRATEGIE E PRIORITÀ OPERATIVE

5.1 Strategie di sviluppo

In un contesto di mercato, che rimane difficile e altamente competitivo, con una domanda globale che fatica a riprendersi e le catene retail che acquisiscono progressivamente quote di mercato a scapito dei canali tradizionali, CSP ha proseguito nel suo sforzo economico sul core business e sui marchi propri.

CSP ha inoltre continuato con il processo di ottimizzazione della struttura di costo, attraverso la costante ricerca di miglioramenti di efficienza dei processi e sinergie infragruppo, al fine di minimizzare gli inevitabili effetti negativi derivanti da un minore assorbimento dei costi fissi per i comparti caratterizzati da fatturati in contrazione. Il Gruppo sta perseguendo una strategia di consolidamento e sviluppo dei mercati già presidiati, puntando altresì alla ricerca di nuovi mercati dal potenziale ancora inespresso.

Rimane pertanto centrale lo sforzo aziendale finalizzato all'innovazione di prodotto, coerente all'identità e ai valori di ogni singolo brand. Si ritiene che proprio l'innovazione costituisca una delle leve fondamentali per superare la debolezza dei consumi, risvegliare l'interesse del trade e differenziarsi dai competitors, che spesso hanno nel prezzo l'unico argomento di approccio al mercato.

5.2. Organizzazione produttiva

L'organizzazione produttiva è articolata secondo le seguenti linee:

- Calzetteria: la produzione è concentrata nello stabilimento di Ceresara e nel sito produttivo a Le Vigan nel sud della Francia.
- Corsetteria ed intimo maschile e femminile: la produzione è realizzata prevalentemente in outsourcing, mantenendo all'interno il know-how progettuale per stile, modellistica, sviluppo taglie e campionatura. La Divisione Lepel di Carpi (MO) è specializzata nell'intimo femminile, mentre la Divisione Perofil di Bergamo è specializzata nell'intimo maschile.

5.3. Innovazione e comunicazione

Proseguendo il percorso strategico dei suoi diversi brand, nel corso dell'esercizio 2018 CSP ha sviluppato progetti innovativi, ponendo particolare attenzione a prodotti eco-sostenibili, con investimenti sull'industrializzazione di nuovi filati, allo studio di packaging con materiali riciclati, a strumenti di vendita al trade atti a motivare gli acquisti e rimodulando l'allocatione dei budget pubblicitari e promozionali in considerazione delle diverse esigenze dei vari mercati.

Oroblù, che nel 2017 ha festeggiato i 30 anni di presenza sul mercato, ha avuto la massima priorità, sia in termini di attenzione alle sue collezioni, che di investimenti pubblicitari.

Coerentemente con la sua filosofia di “cosmesi della gamba”, è stato sviluppato il progetto **ecO (environment/care/Oroblù)**, presentato a gennaio 2019, al SIL di Parigi, che sarà disponibile sul mercato a partire dall’Autunno 2019. La collezione **ecO** è stata realizzata con fibre rigenerate, a kilometro zero, ecosostenibili, selezionate attraverso un sistema certificato e con coloranti metal free. La collezione **ecO** si rivolge a una donna che vuole essere responsabile del mondo che ci circonda e promuovere la sostenibilità dell’economia circolare.

Sfruttando le sinergie merceologiche, Oroblù ha inoltre realizzato una gamma di prodotti intimo donna in taglia unica, e sta lavorando su tessuti riciclati.

Nel 2018 è iniziata la collaborazione stilistica con una nuova designer specializzata nel beachwear; la collezione Oroblù beachwear è stata presentata alla fiera UNIQUE di Parigi in luglio 2018.

In ambito comunicazione è stato confermato l’investimento sui magazine più importanti in Italia e in Germania e ampliata l’attività social (in particolare su Facebook e Instagram).

Perofil. Nel corso del 2018 il logo Perofil è stato oggetto di un restyling, in chiave moderna ed elegante

In aprile 2018 è stato lanciato il nuovo 4Seasons, una collezione storica dell’intimo Perofil, significativamente modificata in ottica di un maggiore comfort.

Nel 2018 il brand Perofil ha iniziato la collaborazione con uno studio di design di tendenza che si sta dedicando alla collezione AI 2019. L’obiettivo è rendere più contemporanea l’offerta di prodotto, reintroducendo capi di alta gamma nel mondo pigiameria maschile, con materiali preziosi, come la seta. Anche l’offerta merceologica delle calze Perofil è stata oggetto di innovazione nei disegni e nei packaging.

Nel 2018 il sito e-commerce Perofil ha adottato una *user experience* più semplice ed efficace, ottenendo da subito ottimi risultati in termini di visibilità e vendite, supportati dai contenuti pubblicati sui social.

Il nuovo percorso del brand e dei suoi prodotti è stato oggetto di una campagna stampa sul prestigioso quotidiano Il Sole24Ore e su magazine maschili di tendenza.

PRF. Il 2018 ha visto il lancio di un nuovo brand maschile, PRF, acronimo di Performance, Relax and Fashion, avviato inizialmente con una innovativa collezione di beachwear, con l’obiettivo di ampliare la gamma di prodotti maschili offerti dal Gruppo CSP.

Luna di Seta è per CSP il marchio più alto di gamma e con buone potenzialità internazionali, pertanto le sue collezioni sono state presentate al Salon International de la Lingerie di Parigi.

L’obiettivo del marchio Luna di Seta è di espandere le sue collezioni da lingerie a loungewear, proponendo capi con stampe e modellistiche che possano essere indossate anche in versione outwear. Nel 2018 per lo sviluppo del business sono stati fatti investimenti sul nuovo sito, coordinato con nuovi contenuti sui social.

Il marchio **Bikkembergs**, di cui CSP detiene la licenza per intimo e beachwear maschile, è stato oggetto di un piano editoriale su quotidiani e magazine per valorizzare la collezione PE 2018. Un’iniziativa di grande impatto è stata anche la vetrina che La Rinascente di Milano Duomo ha dedicato al beachwear Bikkembergs.

Lepel ha proseguito la missione di aumentare la sua attrattività verso un target anche più giovanile, tramite un refresh del packaging, nuove immagini e nuovi prodotti, con la proposta anche di articoli e colori moda.

Da marzo a maggio 2018, Lepel è stata protagonista di una campagna televisiva sulle reti Mediaset.

Si segnala che anche in ambito digital, le pagine Lepel sui social hanno avuto un ottimo incremento di fan e followers.

Il 2018 per **Cagi** è stato l’anno della valorizzazione del claim “dal 1925 vestiamo tutti i maschi” e del restyling del packaging in chiave moderna e riconoscibile.

Materiali nuovi e innovativi, in modo particolare cotone elasticizzato, introduzione di capi in Tripack (Daily), insieme a prodotti moderni come il “natural stretch”, saranno disponibili per i consumatori a partire dal 2019.

Anche per il marchio Cagi è stato implementato un piano editoriale integrato sui social, con focus dell’investimento su adword, a supporto delle vendite e-commerce di Myboutique.

Per **Sanpellegrino** il 2018 è stato l’anno della messa a punto e del lancio della nuova collezione denominata “Elite”. Nuovi prodotti innovativi per il segmento di mercato al quale CSP si rivolge con questo brand storico, con finissaggi e filati di alta qualità.

Il marchio è stato oggetto di una divertente campagna radiofonica su RDS, in autunno.

Sanpellegrino ha inoltre lanciato “**ETHICA**”, un progetto focalizzato sulla bio-sostenibilità grazie ad un filato naturale, ottenuto dal seme di ricino, che viene coltivato su terre non adatte all’agro-alimentare, senza necessità di significative risorse idriche. Il packaging dei prodotti Sanpellegrino Ethica è composto da una busta realizzata con oltre l’80% di amidi vegetali che la rendono biodegradabile/compostabile e confezionata

in inserto di carta prodotta recuperando l'eccedenza di alghe dalla laguna di Venezia e con cellulosa di origine FSC.

Un piccolo capolavoro di attenzione all'ambiente che Sanpellegrino dedica a tutte le "Natural lovers".

I marchi di CSP Paris

Il mercato della calzetteria e i marchi di CSP Paris

In un mercato della calzetteria in calo del 14,6% a valore nel canale grande distribuzione (fonte GFK), i nostri marchi Well e Le Bourget hanno migliorato le loro quote di mercato rispettivamente dello 0,3% e dello 0,2%.

CSP Paris, facendo leva sulle sue strutture interne di R&D, punta fortemente sull'innovazione.

Per il secondo anno consecutivo, Well ha ottenuto il riconoscimento di "Eletto prodotto dell'anno" con la sua gamma fusionnelle. Grazie all'utilizzo di una nuova fibra che si plasma al contatto con il calore del corpo, il collant fusionnelle sposa perfettamente la silhouette delle donne.

Già precursore con le sue linee di calzini in cotone bio, la marca Le Bourget è stata la prima, con la gamma Organic, a proporre sul mercato un collant prodotto con filati derivati da molecole di origini vegetali.

Il mercato della lingerie e i marchi di CSP Paris

Con un incremento dello 0,9% della propria quota di mercato, la lingerie Well rafforza la sua presenza nella top 5 dei marchi di lingerie nel canale iper-supermercati. Well fa parte delle tre marche nazionali che hanno contribuito a limitare la caduta di mercato facendo progredire il proprio fatturato del 10%.

Con un aumento costante del suo fatturato e una distribuzione che supera i 1.500 clienti, lo skinwear Le Bourget rappresenta un brillante risultato nella strategia di globalizzazione del marchio.

Si segnala anche la rapida diffusione di calzini in fibra naturale Le Bourget che nel loro segmento di mercato hanno raggiunto una distribuzione in più di 1.300 punti vendita, con un fatturato che progredisce del 35%.

Comunicazione

Malgrado un mercato difficile, Well e Le Bourget sono rimaste molto attive nella comunicazione.

Well, con un cambio di agenzia, ha impostato un nuovo discorso pubblicitario tendente ad infondere ancora più fiducia nelle proprie consumatrici con il claim "Toujours Belle en Well".

Le Bourget si è concentrato sulla sua strategia digitale, attraverso la creazione del club Plumetis, un approccio CRM innovativo che ha permesso di fidelizzare una clientela più giovane.

5.4. Attività di Ricerca e Sviluppo

La Capogruppo nel corso dell'esercizio 2018 ha svolto attività di ricerca e sviluppo per innovazione tecnologica ed ha indirizzato i propri sforzi in particolare su progetti che si ritengono innovativi, svolti negli stabilimenti di Ceresara, Carpi e Bergamo, denominati:

- **Progetto 1.** Attuazione di un programma di attività sperimentali atte alla definizione di nuove soluzioni di prodotto per il mercato della calzetteria.
- **Progetto 2.** Attuazione di un programma di attività sperimentali atte alla definizione di nuove soluzioni di prodotto per il mercato intimo, mare e bodywear donna.
- **Progetto 3.** Attuazione di un programma di attività sperimentali atte alla definizione di nuove soluzioni di prodotto per il mercato intimo, mare e bodywear uomo.
- **Progetto 4.** Attuazione di un programma di attività sperimentali atte alla definizione di nuove soluzioni informatizzate per la gestione ed il controllo dei processi.

Per lo sviluppo di questi progetti la società ha sostenuto, nel corso del passato esercizio, costi relativi ad attività di R&S per 2,9 milioni di Euro.

Si confida che l'esito positivo di tali innovazioni possa generare buoni risultati in termini di fatturato con ricadute favorevoli sull'economia dell'azienda.

5.5. Marchi e canali distributivi

Riepiloghiamo nella seguente tabella i marchi di proprietà con i relativi canali di vendita:

	Sanpellegrino	Oroblù	Lepel	Liberti	Le Bourget	Well	Cagi	Perofil	Luna di Seta
Ingresso	✓		✓				✓		
Grande Distribuzione	✓		✓		✓	✓	✓		
Department Stores	✓	✓			✓		✓	✓	✓
Dettaglio	✓	✓	✓	✓	✓		✓	✓	✓
E-commerce	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
Negozi monomarca		✓		✓	✓			✓	✓

Dal 2013 CSP International ha attivato un portale di vendite on line per i propri marchi, il sito www.MyBoutique.it, dove si possono acquistare le collezioni dei brand Cagi, Lepel, Sanpellegrino e Liberti.

Il marchio Oroblù dispone del sito e-commerce www.oro blu.com in tre lingue e in tre valute.

Con l'acquisizione di Perofil, CSP ha deciso di rinnovare l'attuale sito e-commerce www.perofil.it e di avviare le vendite online del marchio Luna di Seta, attraverso il sito www.lunadiseta.com

Anche CSP Paris ha già da alcuni anni attivi due siti per le vendite on line: www.lebourget.com e www.well.fr.

5.6. Organizzazioni commerciali

Il Gruppo CSP opera in Italia e nel mondo su più canali attraverso un' articolata struttura distributiva, qui riassunta:

- in Italia operano 8 forze vendita, 96 agenti e 6 *merchandisers*;
- in Francia operano 2 forze vendita, 70 venditori, 100 dimostratrici;
- in Export sono attivi circa 50 distributori in circa 40 paesi al mondo e 30 agenti.

5.7. Buy Back e Azioni proprie

Le Azioni proprie al 31 dicembre 2018 sono costituite da n. 1.000.000 azioni ordinarie acquistate per un costo complessivo di 888 migliaia di Euro; nell'esercizio in esame non sono state acquistate azioni proprie.

Alla data dell'odierno Consiglio di Amministrazione non vi sono state variazioni rispetto al 31 dicembre 2018.

Si segnala inoltre che il Consiglio di Amministrazione della Società richiederà all'Assemblea dei soci del 14 giugno 2019 di rinnovare l'autorizzazione all'acquisto e all'eventuale disposizione delle azioni proprie.

5.8. Rapporti infragruppo e con parti correlate

Per quanto concerne le operazioni effettuate con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo, si precisa che le stesse non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del Gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati. Come previsto dal combinato disposto degli articoli 6 e 7 dell'apposita procedura per le operazioni con parti correlate approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 1 dicembre 2010, tutte le operazioni con le parti correlate (prevalentemente costituite dalle società controllate) sono concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard.

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, ivi incluse quelle richieste dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, sono presentate nella Nota 38 del Bilancio consolidato e nella Nota 36 del Bilancio d'esercizio.

5.9. Relazione sulla remunerazione dell'organo amministrativo, degli organi di controllo e dei dirigenti con responsabilità strategiche

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio 2018 e la Relazione sulla remunerazione prevista dall'art. 123-ter del D. Lgs. 58/98, che sarà sottoposta ad approvazione dell'Assemblea.

5.10. Partecipazioni detenute dagli Amministratori, dai Sindaci e dai Direttori Generali (art. 114 e 123 ter del TUF 58/98; art. 84 quater Regolamento 11971/99)

Come richiesto dalla normativa Consob, le informazioni in oggetto sono contenute nello schema 7 ter della relazione sulla remunerazione.

5.11. Politica aziendale per l'ambiente e la sicurezza

Il Gruppo è consapevole delle sfide e delle opportunità che il mercato impone e della necessità di compiere scelte in linea con i principi di sviluppo sostenibile e tutela della sicurezza dei propri lavoratori. Ritiene pertanto di fondamentale importanza disporre di un sistema organizzativo che permetta di armonizzare e tenere sotto controllo i propri processi e la raccolta delle informazioni da essi derivanti. Il Gruppo si è impegnato pertanto a definire e mantenere attivo un sistema di gestione integrato ambiente e sicurezza, finalizzato ad assicurare il miglioramento continuo dei processi, delle prestazioni ambientali e della gestione della salute e sicurezza dei lavoratori, nonché il soddisfacimento di tutte le parti interessate, la prevenzione dell'inquinamento ambientale, degli infortuni e delle malattie professionali.

La Capogruppo ha quindi implementato, nel corso dell'anno 2014, un Sistema di Gestione Integrato per l'Ambiente e la Sicurezza dei lavoratori, in grado di:

- consentire un completo monitoraggio degli aspetti ambientali più significativi, stabilire obiettivi di miglioramento nonché verificarne il raggiungimento;
- applicare, in modo più efficace ed efficiente, le prescrizioni previste dal D.Lgs. 81/08 e dall'altra normativa cogente in materia di prevenzione e protezione dei lavoratori, puntando contestualmente ad un miglioramento continuo dei processi e dei risultati in tale ambito.

Il sistema di gestione è stato certificato a fine 2014 da una Società di certificazione terza, con riferimento agli standard internazionali ISO 14001:2004 (Ambiente) e BS OHSAS 18001:2007 (Sicurezza del lavoro).

Gli audit di sorveglianza condotti annualmente dalla Società di certificazione hanno confermato la rispondenza del sistema ai requisiti degli standard.

In coerenza con gli obiettivi strategici sopra citati, il Gruppo si è impegnato ad adeguare il Sistema di Gestione Integrato al nuovo standard ISO 14001:2015 (Ambiente) ed allo standard ISO 45001:2018 (Salute e Sicurezza).

Il progetto di adeguamento si è sviluppato con le seguenti azioni:

- certificazione del sistema di gestione rispetto agli standard ISO 14001:2015 e BS OHSAS 18001:2007 ad aprile 2018, per tutti i siti produttivi italiani, compreso il neo acquisito sito di Bergamo/Perofil;
- approvazione nel Consiglio di Amministrazione del 12 Dicembre 2018 della Politica per l'Ambiente e la Sicurezza, aggiornata ai requisiti degli standard ISO 14001:2015 e ISO 45001:2018;
- certificazione del sistema di gestione rispetto agli standard ISO 14001:2015 e ISO 45001:2018 ad aprile 2019 per tutti i siti produttivi italiani.

5.12. Informativa in materia di trattamento dei dati personali

La Società, al fine di adeguarsi al nuovo quadro giuridico europeo derivante dall'applicazione del Regolamento UE 2016/679 e della normativa italiana di recente attuazione (D.lgs. 101/18), ha intrapreso un progetto strutturato di adeguamento e ha definito un Modello Organizzativo della data protection che persegue i seguenti obiettivi:

- garantire l'esercizio dei diritti degli interessati dal trattamento;
- assolvere agli obblighi del Titolare del trattamento, determinando in tutti coloro che trattano dati personali la consapevolezza:
 - del ruolo ricoperto all'interno della struttura organizzativa e delle responsabilità a loro assegnate;
 - delle disposizioni contenute nel GDPR e più in generale delle norme di autoregolamentazione di cui si è dotata la Società;
- intervenire tempestivamente per prevenire o contrastare possibili violazioni mediante un'azione di monitoraggio e controllo sugli adempimenti di cui al GDPR e l'implementazione di opportune misure di sicurezza".

Nessuna contestazione è ad oggi pervenuta alla Società relativamente a violazioni della normativa, dei diritti degli interessati e dei dati personali di cui la Società è titolare del trattamento.

5.13. Corporate Governance

Il sistema di Corporate Governance adottato da CSP International Fashion Group S.p.A. rispecchia sostanzialmente il contenuto del modello di organizzazione societaria del Codice di Autodisciplina di Borsa

Italiana S.p.A., opportunamente adattato alle peculiarità e specifiche esigenze della Società.

La Società ritiene che il rispetto dei principi e dei criteri applicativi contenuti nel Codice di autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A sia fondamentale per quanto concerne i rapporti con il mercato.

Ricordiamo, in particolare, le tappe realizzate dalla Società in tema di Corporate Governance:

- adesione al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A edizione 2002, tenuto conto anche delle modificazioni introdotte ed accolte nelle successive edizioni del Codice, l'ultima del luglio 2018 approvate dal Comitato per la Corporate Governance nello stesso mese;
- adozione di procedure per la realizzazione di un sistema di gestione dei rischi e di controllo interno;
- adozione dell'apposita procedura per le operazioni con parti correlate in ottemperanza al Regolamento Consob 17221/2010 e succ. modificazioni;
- adozione di una procedura interna per il trattamento delle informazioni "price sensitive";
- adozione dei codici di comportamento in materia di "internal dealing";
- adozione di un regolamento assembleare;
- presenza di due Consiglieri indipendenti nel Consiglio di Amministrazione;
- nomina nell'ambito del Consiglio di Amministrazione del "Comitato Rischi e Governance" (CRG);
- adozione di una apposita "procedura per le informazioni al Collegio Sindacale" ai sensi ex art. 150, comma 1, del D.Lgs 24.02.1998 n. 58;
- adozione di una apposita "procedura per il conferimento di incarichi a Società di Revisione" in ottemperanza al D.Lgs 39/2010 che ha recepito in Italia la direttiva del 17.05.2006 n. 2006/43/CE relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati;
- predisposizione della relazione sulla remunerazione dell'organo amministrativo, degli organi di controllo e dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- nomina del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari deliberata in data 13.09.2006 con l'ausilio del quale è stato approntato un sistema di procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e consolidato e delle relazioni finanziarie periodiche;
- approvazione del Modello 231 e istituzione dell'Organismo di Vigilanza;
- nomina nell'ambito del Consiglio di Amministrazione del "Comitato per le nomine e le remunerazioni".

E' stato implementato un sistema di gestione dei rischi e di controllo interno riguardante il processo di informativa finanziaria ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lettera b), TUF 58/98 e sono state messe a punto e applicate procedure di controllo tali da garantire l'affidabilità dei dati ricevuti sia dalle funzioni interne che dalle altre aziende del Gruppo (e, di conseguenza, dei dati consolidati).

A fondamentale tutela dell'obiettivo dell'affidabilità dei dati è stato implementato un sistema di controllo di gestione basato sul meccanismo del budget-consuntivo con controlli normalmente a frequenza mensile ed analisi approfondita degli scostamenti rilevanti.

Tale sistema copre la Capogruppo, la controllata CSP Paris Fashion Group e la controllata Oroblù Germany. La controllata Oroblù USA, considerato il modesto volume d'affari, viene analizzata su base trimestrale.

In virtù di quanto descritto, la Società ritiene di soddisfare i requisiti richiesti dalle norme di riferimento, garantendo la completezza, l'accuratezza, la competenza, l'attendibilità, la tempestività e l'affidabilità dell'informativa finanziaria.

La relazione annuale 2019 di "Corporate Governance" relativa all'esercizio 2018 sarà a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito Internet della Società [www.cspinternational.it/sezione Investor Relations/Corporate Governance](http://www.cspinternational.it/sezione%20Investor%20Relations/Corporate%20Governance), presso Borsa Italiana S.p.A. unitamente alla relazione finanziaria annuale.

5.14. Approvazione del Modello 231 e istituzione dell'Organismo di Vigilanza

Con l'obiettivo di garantire una conduzione efficace, corretta e trasparente delle attività aziendali, il Consiglio di Amministrazione in data 17 febbraio 2014 ha approvato il Modello 231 di CSP International Fashion Group S.p.A. e nominato i membri dell'Organismo di Vigilanza ai sensi dell'art.42 del D. Lgs. 231 dell'8 giugno 2001.

L'Organismo di Vigilanza ha il compito di vigilare in ordine all'efficacia, al funzionamento e osservanza del Modello e di curarne l'aggiornamento.

La Società si è inoltre dotata di un Codice etico, parte integrante e sostanziale del Modello medesimo, quale carta dei diritti e doveri morali che definisce la responsabilità etico-sociale di tutti coloro che partecipano alla realtà aziendale.

5.15. Investimenti e ammortamenti delle immobilizzazioni materiali ed immateriali

Il Gruppo CSP è dotato di un'ottima struttura produttiva, implementata nel corso degli anni e tuttora all'avanguardia nella qualità ed efficienza degli impianti.

Negli ultimi anni sono stati effettuati gli investimenti necessari per mantenere l'efficienza aziendale. Per il dettaglio degli investimenti ed ammortamenti dell'anno e del precedente si rimanda ai paragrafi 5 e 6 delle Note Esplicative.

5.16. Rapporti con il personale

La crescita e la valorizzazione professionale delle persone, quale fattore determinante per l'evoluzione e lo sviluppo della propria attività rimane uno degli obiettivi del Gruppo. In merito a questo punto si precisa che i rapporti con il personale dipendente sono mediamente buoni ed il turn over è limitato.

Per eventuali analisi quantitative sull'andamento del personale dipendente si rinvia a quanto indicato nelle Note Esplicative, ritenendo non necessaria ogni altra riclassificazione e/o confronto con l'esercizio precedente.

Segnaliamo che nel corso del 2018 non vi sono stati:

- infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale dipendente per i quali è stata accertata definitivamente una responsabilità aziendale;
- morti sul lavoro del personale dipendente;
- addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per cui le Società del Gruppo sono state dichiarate definitivamente responsabili.

5.17. Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario

Il Gruppo CSP predispose la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi del D. Lgs 254/2016 e della Delibera Consob n. 20267 del 18 gennaio 2018 in un documento separato, pubblicato sul sito internet www.cspinternational.it, nella sezione Investor Relations, Bilanci e prospetti.

6. FATTORI DI RISCHIO E SISTEMI DI CONTROLLO

6.1. Principali rischi ed incertezze ai quali la Società e il Gruppo sono esposti

Come richiesto da Consob, gli Amministratori provvedono all'identificazione e alla valutazione dei principali rischi e incertezze a cui la Società e il Gruppo sono esposti.

Rischi relativi al nostro business

I principali rischi relativi al nostro business sono associati:

- all'andamento recessivo del principale mercato di riferimento, costituito dalla calzetteria femminile, e difficoltà del mercato dell'intimo, anche in relazione a frequenti fenomeni di aumento delle temperature medie in stagioni fondamentali per i consumi, ovvero la primavera e l'autunno;
- alla crescente incidenza dei costi fissi per effetto della riduzione dei volumi prodotti;
- alla debolezza della capacità di spesa e di consumo nel mercato domestico, in particolare qualora il prodotto interno lordo risultasse in diminuzione;
- al progressivo indebolimento dei canali di vendita dell'intimo specializzato, fortemente attaccati dalle catene retail, dalla contrazione dei consumi e dalle politiche restrittive di accesso al credito del sistema bancario;
- alle difficoltà dei mercati internazionali, che non presentano ancora trend stabili di ripresa;
- alle svalutazioni nei confronti dell'Euro delle monete di alcuni paesi, ove i nostri prodotti, conseguentemente, potrebbero risultare più costosi;
- agli approvvigionamenti in outsourcing, che comportano tempi di consegna rilevanti per le collezioni progettate al nostro interno e realizzate nel Far East con trend di costo in sensibile aumento;
- alla capacità della Società e del Gruppo di assorbire gli aumenti di costi, che hanno impatto sui prodotti finiti, attraverso revisioni dei listini prezzi;
- all'aumento dei prezzi e alla scarsa disponibilità delle materie prime di riferimento.

Rischi connessi alle condizioni generali dell'economia

La situazione della Società e del Gruppo è influenzata anche dai vari fattori che compongono il quadro macro-economico, inclusi l'eventuale decremento del prodotto nazionale lordo, il livello di fiducia dei

consumatori, il tasso di disoccupazione e la progressiva contrazione dei consumi finali nei canali di riferimento (iper, super e wholesale). La debolezza delle condizioni generali dell'economia si è riflessa in un calo significativo e persistente della domanda. Qualora la debolezza ed incertezza del mercato dovesse prolungarsi ulteriormente, l'attività e le prospettive del Gruppo potrebbero essere negativamente influenzate con conseguente impatto sulla situazione economica e patrimoniale.

Rischi connessi all'alta competitività nei mercati in cui il Gruppo opera

I mercati in cui il Gruppo opera sono altamente concorrenziali.

Il successo delle attività di CSP dipenderà dalla sua capacità di mantenere e/o incrementare le quote di mercato e di espandersi in nuovi mercati, attraverso prodotti innovativi e di elevato standard qualitativo, che garantiscano adeguati livelli di redditività.

Rischi relativi ai mercati internazionali

Una parte delle attività di approvvigionamento e delle vendite del Gruppo hanno luogo al di fuori dell'Unione Europea. Il verificarsi di sviluppi politici o economici sfavorevoli in tali aree potrebbe incidere sulle prospettive e sull'attività del Gruppo, nonché sui risultati economici. In particolare l'aumento del costo delle materie prime, causato da fattori legati alla produzione delle stesse ed a fattori speculativi, potrebbe avere ripercussioni sulla marginalità del Gruppo.

Rischi finanziari

La Società e il Gruppo sono esposti a rischi finanziari connessi alla loro operatività e, in particolare, ai seguenti:

- a) rischio di credito, in relazione ai normali rapporti commerciali con clienti;
- b) rischio di liquidità, con particolare riferimento alla disponibilità di risorse finanziarie e all'accesso al mercato del credito;
- c) rischio di cambio;
- d) rischio di tasso di interesse.

La Società e il Gruppo valutano costantemente i rischi finanziari a cui sono esposti, in modo da stimare anticipatamente i potenziali effetti negativi ed intraprendere le opportune azioni per mitigarli.

I rischi finanziari sono monitorati nei modi seguenti.

a) Rischio di credito

La Società ed il Gruppo vendono con pagamento posticipato a diverse tipologie di clientela costituite da Grande Distribuzione Organizzata, grossisti, dettaglianti e distributori esteri. I crediti concessi sono oggetto di una preventiva valutazione, effettuata con metodi che possono variare a seconda dell'entità dei crediti stessi; tuttavia il perdurare dell'attuale difficoltà di parte della clientela ad accedere a finanziamenti concessi dal sistema bancario potrebbe rendere alcuni crediti di difficile esigibilità.

Sono suscettibili di svalutazione individuale le posizioni, se singolarmente significative, per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale.

A fronte di crediti che non sono oggetto di svalutazione individuale vengono effettuati opportuni accantonamenti, tenuto conto dell'esperienza storica e dei dati statistici.

b) Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si può manifestare per l'incapacità di reperire, ad adeguate condizioni economiche, le risorse finanziarie necessarie per l'operatività. I due principali fattori che determinano la situazione di liquidità sono, da una parte, le risorse generate o assorbite dalle attività operative, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito.

L'Azienda prevede di far fronte ai fabbisogni derivanti dalle rate dei debiti finanziari in scadenza attraverso i flussi originati dalla gestione operativa che, anche nell'attuale contesto di mercato, si prevede possa mantenere un'adeguata capacità di generare risorse finanziarie.

Le azioni intraprese per il contenimento dei costi e per lo stimolo alle vendite dovrebbero consentire l'ottenimento di risultati economici comunque positivi. Tuttavia ulteriori rilevanti e improvvise riduzioni dei volumi di vendita potrebbero mettere a rischio tali obiettivi.

La Società e il Gruppo hanno adottato una serie di politiche volte ad ottimizzare la gestione delle risorse finanziarie, attraverso le seguenti azioni:

- diversificazione degli strumenti di reperimento delle risorse finanziarie, attraverso diversi Istituti di credito;
- ottenimento di linee di credito adeguate;
- monitoraggio delle condizioni prospettiche di liquidità.

Si ritiene che i fondi e le linee di credito attualmente disponibili consentiranno di soddisfare i fabbisogni aziendali. Un eventuale inasprimento della politica del credito da parte del sistema bancario potrebbe avere un impatto negativo sull'accesso a nuovi finanziamenti oppure il loro ottenimento potrebbe comportare un costo maggiore.

c) Rischio di cambio

Il Gruppo CSP, che opera su più mercati a livello mondiale, è esposto a rischi di mercato connessi alle fluttuazioni dei tassi di cambio. L'esposizione ai rischi di cambio è collegata principalmente all'attività produttiva in outsourcing nel Far East con acquisti denominati in dollari e alle vendite in paesi con valuta diversa dall'Euro.

La Società e il Gruppo monitorano le principali esposizioni al rischio di cambio per gli acquisti in dollari e operano delle coperture tendenti a garantire il cambio previsto a budget.

Nel corso del 2018 la natura e la struttura delle esposizioni al rischio di cambio e le politiche di copertura non sono variate rispetto all'anno precedente.

d) Rischio di tasso di interesse

Il Gruppo è esposto alle fluttuazioni del tasso d'interesse soprattutto per quanto concerne la misura degli oneri finanziari relativi all'indebitamento.

Al 31 dicembre 2018 la Capogruppo ha in essere contratti derivati su tassi di interesse, collegati a finanziamenti a medio-lungo termine, finalizzati alla copertura del rischio di fluttuazione degli stessi. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nelle Note Esplicative.

L'esposizione al rischio di mercato derivante dalla variazione dei tassi di interesse è originata dai finanziamenti a medio-lungo termine (principalmente mutui) erogati a tasso variabile.

6.2. Valutazione sulla continuità aziendale, i rischi finanziari, il valore delle attività e le relative stime

Come espressamente richiesto da Consob, congiuntamente a Borsa Italiana e a ISVAP, con i documenti del 6 febbraio 2009 e del 4 marzo 2010, forniamo le seguenti valutazioni:

- Il bilancio, pur in presenza di uno scenario impegnativo come l'attuale, è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività e della capacità ad operare come un'entità in funzionamento. La solidità patrimoniale del Gruppo, il portafoglio brand di eccellenza, l'assenza di problematiche nell'accesso alle risorse finanziarie, confermano l'appropriata adozione del presupposto della continuità aziendale.
- I rischi finanziari appaiono ragionevolmente contenuti e le attuali linee di credito sono ritenute adeguate alla gestione del business.
- Il valore delle attività e, in particolare, del magazzino, è stato valutato con la necessaria prudenza e predisponendo adeguati stanziamenti per la svalutazione degli stock di fine stagione e per gli articoli slow-moving.
- Il valore dei beni immobili è asseverato da una stima di un professionista indipendente ed il valore emergente da tale perizia è sensibilmente superiore al valore contabile.
- L'impairment test, necessario per la verifica dell'eventuale perdita di valore delle attività secondo il principio IAS 36, è stato effettuato con particolare attenzione, nel quadro dell'attuale congiuntura economica. Il Consiglio ha approvato i risultati dell'impairment test alla luce del nuovo Piano Industriale, evidenziando la necessità di procedere ad una svalutazione dell'attivo immobilizzato immateriale della Capogruppo (principalmente costituito da valore residuo dei marchi, disavanzi di fusione e avviamento) pari a 9,6 milioni di Euro.
- Delle risultanze del test si darà compiuta spiegazione nella Nota integrativa al bilancio 2018, ma si evidenzia comunque che due delle tre Cash Generating Units (CGU), CSP Paris Fashion Group S.A.S. e Orobù Germany GmbH, continuano ad evidenziare un consistente saldo positivo tra il loro valore d'uso ed il valore contabile, saldo superiore rispetto alla svalutazione registrata dalla CGU Capogruppo. Tale svalutazione, che non ha impatti sui flussi di cassa e non modifica le priorità strategiche del Piano, ha determinato l'integrale svalutazione delle immobilizzazioni immateriali della Capogruppo. Per ulteriore analisi si rimanda al paragrafo 4 delle Note Esplicative di Gruppo.
- Le stime utilizzate per la valutazione delle attività sono basate sull'esperienza, tenendo conto di tutti i fattori considerati rilevanti.

In sintesi

Gli elementi base, costituiti dalla situazione patrimoniale e finanziaria e dal risultato economico, fanno ritenere che i fondamentali aziendali siano tali da assicurare la continuità aziendale anche nell'attuale contesto di mercato non particolarmente favorevole.

Riteniamo comunque che, oltre a quanto citato sopra, esista la possibilità che l'attuale incertezza sulla domanda di mercato o una minore efficacia delle azioni intraprese possano portare a risultati che, nonostante i correttivi attuati, differiscano anche in modo sostanziale da quelli auspicati.

Tra i rischi e le incertezze rientrano, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, ulteriori shock finanziari e valutari, fattori geopolitici caratterizzati da dinamiche protezionistiche, l'acutizzarsi del trend di decremento dei consumi nei mercati/canali di riferimento, anche causato da eventi imprevedibili ed esogeni e condizioni climatiche sfavorevoli.

7. EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato in data 29 marzo il piano industriale 2019-2023, che rispetto al precedente, evidenzia più moderate prospettive di crescita organica e di profittabilità nel breve e medio termine alla luce del mutato scenario di riferimento resosi evidente nel corso del secondo semestre 2018 e caratterizzato da stagnazione dei consumi, forte contrazione dei mercati di riferimento e fattori climatici divenuti ormai strutturali.

Il nuovo Piano Industriale si basa sulle seguenti linee guida strategiche:

- espansione internazionale dei brand e dei relativi business;
- razionalizzazione ed efficientamento delle divisioni produttive;
- new concept store per i brand alto di gamma: Luna di Seta, Oroblù e Perofil;
- investimenti in ricerca e sviluppo con focus su ecosostenibilità;
- investimenti in marketing con focus su vendite online, social network, comunicazione digitale;
- nuove collezioni: orientate alle categorie merceologiche in tendenza.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte e dell'analisi competitiva dei mercati di riferimento, il Gruppo ritiene comunque che la crescita organica non possa prescindere da possibili crescite e nuove partnership per linee esterne, che non sono riflesse nel Piano approvato.

Il fatturato dei primi tre mesi del 2019 evidenzia un andamento sostanzialmente in linea con il primo trimestre 2018, ma il contesto esterno rimane sfidante ed estremamente volatile e non privo di ulteriori incertezze e di fattori di rischio.

Siamo pertanto molto cauti nell'esprimere previsioni sull'andamento del corrente esercizio e nel breve termine in generale.

Sono in corso le azioni di integrazione e razionalizzazione delle divisioni produttive, i cui costi impatteranno sui risultati dell'esercizio in corso.

Dopo dieci anni di risultati generalmente positivi, si apre un nuovo capitolo dell'esperienza per il Gruppo che sarà fortemente impegnato nella realizzazione delle azioni di rilancio del business delineate dal nuovo piano strategico, consapevoli che l'attuale scenario incerto e non particolarmente favorevole, potrebbe penalizzare la profittabilità nel breve termine, rimandando agli esercizi successivi i recuperi previsti.

Ciò costituirà, comunque, un ulteriore stimolo per il Gruppo che ritiene tale processo imprescindibile per assicurarsi la possibilità di affrontare al meglio lo scenario altamente competitivo e cogliere le opportunità per consolidare ed accrescere la propria posizione, non appena le condizioni economiche generali diverranno più favorevoli o, se gli scenari dovessero rivelarsi discordanti da quelli attesi, a cercare nuove soluzioni che possano valorizzare le potenzialità del Gruppo a livello di prodotto e distributivo.

8. DELIBERAZIONI PROPOSTE DAL C.D.A. ALL'ASSEMBLEA

8.1. Deliberazioni proposte dal C.d.A. all'Assemblea

Preso atto che l'esercizio 2018 si è chiuso in perdita di 10,6 milioni di Euro, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo CSP International Fashion Group S.p.A. propone all'Assemblea degli Azionisti di deliberare la copertura della perdita nel modo di seguito illustrato (valori espressi in Euro):

Perdita d'esercizio	Euro	10.603.083,90
Riserva Utili non distribuiti	Euro	(10.603.083,90)
Perdita residua	Euro	0,00

Segnaliamo che il patrimonio netto della Capogruppo, tenuto conto della perdita sopracitata, è pari a 42,6 milioni di Euro.

Tenuto conto del risultato conseguito e delle azioni di cambiamento in corso, la Presidente propone di non distribuire alcun dividendo.

Tale proposta sarà sottoposta all'approvazione dell'Assemblea Ordinaria dei Soci, chiamata a deliberare in unica convocazione per il prossimo 14 giugno 2019, alle ore 9,00 presso la sede sociale.

8.2. Bilancio

Si propone di approvare il bilancio 2018 e la copertura della perdita come sopra indicato.

Ceresara, 19 aprile 2019

Per il Consiglio di Amministrazione

La Presidente del Consiglio di Amministrazione
Maria Grazia Bertoni

GRUPPO CSP

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidato - Attività

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	<i>note</i>	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
ATTIVITA' NON CORRENTI			
Attività immateriali:			
- Avviamento	4	8.812	13.647
- Altre attività immateriali	5	3.898	9.635
Attività materiali:			
- Immobili, impianti, macchinari e altre immobilizzazioni di proprietà	6	16.437	17.736
Altre attività non correnti:			
Altre partecipazioni		8	8
Crediti finanziari, crediti vari, crediti commerciali e altre attività non correnti	7	69	110
Attività per imposte anticipate	8	3.154	4.038
Totale attività non correnti		32.378	45.174
ATTIVITA' CORRENTI			
Rimanenze di magazzino	9	36.577	35.684
Crediti commerciali	10	23.472	27.330
Crediti finanziari, crediti vari e altre attività	11	3.477	2.990
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	12	23.058	25.632
Totale attività correnti		86.584	91.636
TOTALE ATTIVITA'		118.962	136.810

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidato - Passività

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	<i>note</i>	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
PATRIMONIO NETTO			
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo:			
- Capitale sottoscritto e versato	13	17.295	17.295
- Altre riserve	14	52.819	53.006
- Riserve di rivalutazione		758	758
- Risultato del periodo		(11.793)	1.005
meno: Azioni proprie	15	(888)	(888)
TOTALE PATRIMONIO NETTO		58.191	71.176
PASSIVITA' NON CORRENTI			
Debiti verso banche oltre 12 mesi	16	9.781	11.240
TFR e altri fondi relativi al personale	17	6.501	6.981
Fondi per rischi e oneri	18	1.939	1.879
Fondo imposte differite	19	2.421	3.467
Totale passività non correnti		20.642	23.567
PASSIVITA' CORRENTI			
Debiti verso banche entro 12 mesi	20	7.192	8.780
Debiti commerciali	21	24.563	24.402
Debiti vari e altre passività	22	8.368	8.884
Debiti per imposte correnti	23	6	1
Totale passività correnti		40.129	42.067
TOTALE PASSIVITA'		60.771	65.634
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		118.962	136.810

Conto economico consolidato

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	<i>note</i>	Esercizio al 31 dicembre 2018		Esercizio al 31 dicembre 2017	
Ricavi	26	111.586	100,0%	119.685	100,0%
Costo del venduto	27	(63.630)	-57,0%	(67.177)	-56,1%
Margine Industriale		47.956	43,0%	52.508	43,9%
Spese dirette di vendita	28	(10.246)	-9,2%	(10.120)	-8,5%
Margine commerciale lordo		37.710	33,8%	42.388	35,4%
Altri ricavi operativi netti	29	1.384	1,2%	1.389	1,2%
Spese commerciali, amministrative e altri oneri	30	(49.553)	-44,4%	(40.207)	-33,6%
Costi di ristrutturazione	31	0	0,0%	(443)	-0,4%
Risultato operativo (EBIT)		(10.459)	-9,4%	3.127	2,6%
Svalutazioni/ripristini di valore di attività non correnti	32	(90)	-0,08%	-	0,00%
Altri proventi non operativi		0	0,0%	0	0,0%
Altri proventi (oneri) finanziari netti	33	5	0,0%	(591)	-0,5%
Risultato prima delle imposte derivante dalle attività d'esercizio		(10.544)	-9,4%	2.536	2,1%
Imposte sul reddito	34	(1.249)	-1,1%	(1.531)	-1,3%
Utile netto del Gruppo		(11.793)	-10,6%	1.005	0,8%

Risultato per azione - base	Euro	-0,355	0,030
Risultato per azione - diluito	Euro	-0,355	0,030

GRUPPO CSP

Conto economico complessivo consolidato

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	Esercizio al 31 dicembre 2018	Esercizio al 31 dicembre 2017
Risultato netto consolidato	(11.793)	1.005
<i>Componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita d'esercizio</i>		
Differenza da conversione per Oroblù USA	2	(4)
Totale	2	(4)
<i>Componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita d'esercizio</i>		
Differenze attuariali per benefici a dipendenti	96	(46)
Totale	96	(46)
Risultato complessivo	(11.695)	955

GRUPPO CSP

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO per gli esercizi 2018 e 2017 (importi in migliaia di Euro)

	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Disponibilità generate (assorbite) dalle attività operative:		
Risultato d'esercizio	(11.793)	1.005
Imposte d'esercizio	1.249	1.531
Interessi attivi/passivi	(5)	591
Svalutazioni/ripristini di valore di attività non correnti	90	0
Risultato Operativo (EBIT)	(10.459)	3.127
Ammortamenti	3.386	3.183
(Plusvalenze)/Minusvalenze e altre poste non monetarie	54	(60)
Svalutazioni per perdita durevole di valore	9.715	0
Differenze cambio	257	(363)
Incremento/(decremento) fondi rischi e oneri	60	(223)
Variazione TFR e altri fondi relativi al personale	(570)	(784)
Imposte sul reddito pagate	(1.445)	(2.025)
Interessi pagati su C/C	(43)	4
Flusso di cassa prima delle variazioni di capitale circolante	955	2.859
Variazione del capitale circolante netto:		
(Incremento)/decremento delle rimanenze	(893)	2.376
(Incremento)/decremento dei crediti commerciali	3.858	(931)
Incremento/(decremento) dei debiti commerciali	161	(4.925)
Incremento/(decremento) dei debiti vari e altre passività	(524)	121
(Incremento)/decremento dei crediti finanziari, crediti vari e altre attività	(427)	290
Totale variazione CCN	2.175	(3.069)
A. Totale flusso di cassa netto da attività operative	3.130	(210)
Disponibilità generate (assorbite) dalle attività di investimento:		
(Investimenti) in immobilizzazioni materiali	(968)	(1.990)
(Investimenti) in immobilizzazioni immateriali	(396)	(437)
Incasso per la vendita di immobilizzazioni materiali	80	159
Incasso per la vendita di immobilizzazioni immateriali	0	550
Variazione crediti finanziari	41	(60)
Acquisizione di società controllate al netto della liquidità acquisita	0	(4.850)
B. Flusso di cassa netto da attività di investimento	(1.243)	(6.628)
Disponibilità generate (assorbite) dalle attività di finanziamento:		
Variazione netta debiti finanziari oltre 12 mesi	(1.459)	(2.565)
Variazione netta debiti finanziari entro 12 mesi	1.029	921
Interessi pagati su debiti finanziari	(124)	(127)
Acquisto di azioni proprie	0	0
Dividendi pagati	(1.290)	(1.290)
C. Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	(1.844)	(3.061)
D. Flusso di cassa netto del periodo (A+B+C)	43	(9.899)
DISPONIBILITA' LIQUIDE ED EQUIVALENTI ALL'INIZIO DEL PERIODO	22.682	32.581
DISPONIBILITA' LIQUIDE ED EQUIVALENTI ALLA FINE DEL PERIODO	22.725	22.682

Dettaglio della composizione dell'Indebitamento finanziario netto al:	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Disponibilità liquide	23.058	25.632
Debiti verso banche esigibili entro 12 mesi	(333)	(2.950)
Disponibilità liquide ed equivalenti/(debiti verso banche a breve)	22.725	22.682
Quota a breve dei debiti a medio lungo termine	(6.859)	(5.830)
Indebitamento netto a breve termine	15.866	16.852
Debiti verso banche esigibili oltre 12 mesi	(9.781)	(11.240)
Indebitamento netto a medio/lungo termine	(9.781)	(11.240)
Indebitamento finanziario netto totale	6.085	5.612

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO**al 1° gennaio 2017, 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2018****(in migliaia di Euro)**

Descrizione	Capitale Sociale	Sovrapprezzo azioni	Azioni proprie	Riserve di rivalutazione	Riserva legale	Altre riserve	Riserva differenze attuariali	Utile (Perdita) dell'esercizio	Totale patrimonio netto
Saldi al 01.01.2017	17.295	21.859	(888)	758	2.845	29.161	(1.134)	1.615	71.511
Destinazione Utile d'esercizio 2016									
- Distribuzione dividendi								(1.290)	(1.290)
- Dividendi su azioni proprie						40		(40)	0
- Riserva legale					44			(44)	0
- Riserva utili non distribuiti						241		(241)	0
Acquisto di azioni proprie			0						0
Riserve da conversione per Oroblu USA						(4)			(4)
Differenze attuariali per benefici a dipendenti							(46)		(46)
Risultato al 31 dicembre 2017								1.005	1.005
Saldi al 31.12.2017	17.295	21.859	(888)	758	2.889	29.438	(1.180)	1.005	71.176
Destinazione Utile d'esercizio 2017									
- Distribuzione dividendi								(1.290)	(1.290)
- Dividendi su azioni proprie						40		(40)	0
- Riserva legale					65			(65)	0
- Riserva utili non distribuiti						(390)		390	0
Acquisto di azioni proprie			0						0
Riserve da conversione per Oroblu USA						2			2
Differenze attuariali per benefici a dipendenti							96		96
Risultato al 31 dicembre 2018								(11.793)	(11.793)
Saldi al 31.12.2018	17.295	21.859	(888)	758	2.954	29.090	(1.084)	(11.793)	58.191

NOTE ESPLICATIVE

1. INFORMAZIONI GENERALI

CSP International Fashion Group S.p.A. è una società per azioni costituita in Italia presso l'Ufficio delle Imprese di Mantova. La sede legale della Società è a Ceresara (MN), Via Piubega 5/c. Il Gruppo CSP, tramite la Capogruppo e le società controllate CSP Paris Fashion Group SAS, Oroblù USA LLC e Oroblù Germany GmbH, svolge attività di produzione (sia direttamente che con l'utilizzo di fornitori esterni al Gruppo) e vendita alla grande distribuzione, grossisti, dettaglianti e a consumatori finali di calze, maglieria e intimo, articoli di corsetteria e costumi da bagno, sia con marchi propri che con la distribuzione di marchi di terzi.

Il presente bilancio è espresso in Euro, che è la moneta corrente nelle economie in cui il Gruppo opera principalmente.

Gli importi esposti nel presente bilancio sono espressi in migliaia di Euro, salvo dove diversamente indicato.

2. PRINCIPI CONTABILI ADOTTATI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO

Il bilancio consolidato 2018 è stato predisposto nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") ed omologati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005.

Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti ("IAS") e tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee ("SIC").

3. SOMMARIO DEI PRINCIPI CONTABILI E DEI CRITERI DI VALUTAZIONE

Schemi di bilancio

Il prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria è stato redatto secondo lo schema che evidenzia la ripartizione di attività e passività "correnti/non correnti". Un'attività/passività è classificata come corrente quando soddisfa uno dei seguenti criteri:

- ci si aspetta che sia realizzata/estinta o si prevede che sia venduta o utilizzata nel normale ciclo operativo del Gruppo o
- è posseduta principalmente per essere negoziata oppure
- si prevede che si realizzi/estingua entro 12 mesi dalla data di chiusura del bilancio.

In mancanza di tutte e tre le condizioni, le attività/passività sono classificate come non correnti.

Il Conto economico è redatto secondo lo schema con classificazione dei costi per destinazione (a costo del venduto), conformemente alle modalità di redazione del reporting interno, evidenziando i risultati intermedi relativi al risultato operativo ed al risultato prima delle imposte.

Il Rendiconto Finanziario è stato redatto applicando il metodo indiretto per mezzo del quale il risultato operativo del periodo (EBIT) è rettificato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento o finanziari. Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti inclusi nel rendiconto finanziario comprendono i saldi patrimoniali di tale voce alla data di riferimento. I proventi ed i costi relativi a interessi, dividendi ricevuti e imposte sul reddito sono inclusi nei flussi finanziari generati dalla gestione operativa.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto illustra tutte le movimentazioni intervenute nelle voci del patrimonio netto.

Con riferimento alla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 in merito agli schemi di bilancio sono state indicate in apposite voci eventuali operazioni significative con parti correlate, operazioni significative non ricorrenti e relative a fatti che non si ripetono frequentemente.

GRUPPO CSP

Area di consolidamento

L'area di consolidamento comprende la Capogruppo CSP International Fashion Group S.p.A., la società CSP Paris Fashion Group SAS controllata al 100%, la società Oroblù USA LLC controllata al 100% e la società tedesca Oroblù Germany GmbH, controllata al 100%.

Riportiamo la struttura attuale del Gruppo, variata rispetto al precedente esercizio a seguito della fusione per incorporazione della società Perofil Fashion S.r.l. (di seguito Perofil), controllata al 100% da CSP International Fashion Group S.p.A..



Criteri di consolidamento

Il bilancio consolidato del Gruppo CSP comprende il bilancio della CSP International Fashion Group S.p.A. e delle imprese sulle quali la Società ha il diritto di esercitare direttamente o indirettamente il controllo, disponendo del potere di determinarne le scelte finanziarie e gestionali e di ottenerne i benefici relativi.

I principali criteri seguiti per la preparazione dei prospetti contabili consolidati di Gruppo sono i seguenti:

- Le attività e le passività, nonché i proventi e gli oneri, dei bilanci oggetto di consolidamento con il metodo del consolidamento integrale sono rilevati nel bilancio di Gruppo, prescindendo dall'entità della partecipazione. E' stato, inoltre, eliminato il valore di carico delle partecipazioni contro il patrimonio netto di competenza delle società partecipate, attribuendo ai soci di minoranza, in apposite voci, la quota del patrimonio netto e del risultato netto del periodo di loro spettanza nel caso delle controllate consolidate con il metodo integrale.
- Le differenze positive risultanti dall'elisione delle partecipazioni contro il valore del patrimonio netto contabile alla data del primo consolidamento sono imputate ai maggiori valori attribuibili ad attività e passività e per la parte residua, ad avviamento. L'eventuale differenza negativa ("avviamento negativo") è invece rilevata a conto economico al momento dell'acquisizione.
- I crediti e i debiti, i costi ed i ricavi tra società consolidate e gli utili e le perdite risultanti da operazioni infragruppo sono eliminati, così come gli effetti di fusioni tra società già appartenenti all'area di consolidamento.
- Le quote di patrimonio netto e del risultato del periodo delle società consolidate di competenza di azionisti terzi sono evidenziate separatamente rispetto al patrimonio netto e al risultato del Gruppo.

Criteri di valutazione

Il criterio generalmente adottato per la contabilizzazione di attività e passività è quello del costo storico, ad eccezione di alcuni strumenti finanziari per i quali, ai sensi dello IAS 39, viene adottato il principio del *fair value*.

I principi contabili ed i criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2018 sono quelli previsti nell'ipotesi di continuità aziendale e sono conformi a quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

Attività non correnti

Aggregazioni aziendali e Avviamento

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione. Il costo di un'acquisizione è determinato come somma del corrispettivo trasferito, misurato al *fair value* alla data di acquisizione, e dell'importo della partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale, il Gruppo definisce se misurare la partecipazione di minoranza nell'acquisita al *fair value* oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita. I costi di acquisizione sono spesati nell'esercizio e classificati tra le spese amministrative.

Quando il Gruppo acquisisce un business, classifica o designa le attività finanziarie acquisite o le passività assunte in accordo con i termini contrattuali, le condizioni economiche e le altre condizioni pertinenti in essere alla data di acquisizione. Ciò include la verifica per stabilire se un derivato incorporato debba essere separato dal contratto primario.

L'eventuale corrispettivo potenziale da riconoscere è rilevato dall'acquirente al *fair value* alla data di acquisizione. La variazione del *fair value* del corrispettivo potenziale classificato come attività o passività, quale strumento finanziario che sia nell'oggetto dello IAS 39 Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione, deve essere rilevata nel conto economico in accordo con lo IAS 39.

Il corrispettivo potenziale che non rientra nello scopo dello IAS 39 è valutato al *fair value* alla data di bilancio e le variazioni di *fair value* sono rilevate a conto economico.

L'avviamento è inizialmente rilevato al costo rappresentato dall'eccedenza dell'insieme del corrispettivo corrisposto e dell'importo iscritto per le interessenze di minoranza rispetto alle attività nette identificabili acquisite e le passività assunte dal Gruppo. Se il *fair value* delle attività nette acquisite eccede l'insieme del corrispettivo corrisposto, il Gruppo verifica nuovamente se ha identificato correttamente tutte le attività acquisite e tutte le passività assunte e rivede le procedure utilizzate per determinare gli ammontari da rilevare alla data di acquisizione. Se dalla nuova valutazione emerge ancora un *fair value* delle attività nette acquisite superiore al corrispettivo, la differenza (utile) viene rilevata a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (*impairment*), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa della Società che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

Attività immateriali e costi di ricerca e sviluppo

Il Gruppo riconosce un'attività immateriale quando sono rispettate le seguenti condizioni:

- il bene è identificabile, ovvero separabile, ossia può essere separato o diviso dall'entità;
- il bene è controllato dal Gruppo, ovvero lo stesso ha il potere di ottenere futuri benefici economici;
- è probabile che il Gruppo fruirà dei benefici futuri attesi attribuibili al bene.

Le attività immateriali acquisite separatamente sono inizialmente rilevate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al *fair value* alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento cumulato e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente, ad eccezione dei costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati cambiamenti di stime contabili. Le quote di ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore, sia a livello individuale sia a livello di unità generatrice di flussi di cassa. La valutazione della vita utile indefinita è rivista annualmente per determinare se tale attribuzione continua ad essere sostenibile, altrimenti, il cambiamento da vita utile indefinita a vita utile definita si applica su base prospettica.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurati dalla differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività immateriale, e sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

I costi di ricerca sono imputati nel conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi di sviluppo sostenuti in relazione ad un determinato progetto sono rilevati come attività immateriali quando il Gruppo è in grado di dimostrare:

- la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale, in modo che sia disponibile all'utilizzo o alla vendita;
- l'intenzione di completare l'attività e la propria capacità ed intenzione di utilizzarla o venderla;
- le modalità con cui l'attività genererà benefici economici futuri;
- la disponibilità di risorse per completare l'attività;
- la capacità di valutare in modo attendibile il costo attribuibile all'attività durante lo sviluppo.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività di sviluppo sono valutate al costo decrementato degli ammortamenti o delle perdite di valore cumulate. L'ammortamento dell'attività inizia nel momento in cui lo sviluppo è completato e l'attività è disponibile all'uso. Le attività di sviluppo sono ammortizzate con riferimento al periodo dei benefici attesi e le relative quote di ammortamento sono incluse nel costo del venduto. Durante il periodo di sviluppo l'attività è oggetto di verifica annuale dell'eventuale perdita di valore (*impairment test*).

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali acquistate o prodotte internamente sono iscritte nell'attivo non corrente, secondo quanto disposto dallo IAS 38 - *Attività immateriali*, quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività sono valutate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata, se le stesse hanno una vita utile definita. Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente o, più frequentemente ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore, a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore (*impairment test*).

Attività materiali

Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo di eventuali oneri accessori per la quota ragionevolmente imputabile alle stesse, di eventuali costi di smantellamento e dei costi diretti necessari a rendere l'attività disponibile per l'uso. Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che richiede un periodo abbastanza lungo prima di essere disponibile all'uso, sono capitalizzati sul costo del bene stesso. Tutti gli altri oneri finanziari sono rilevati tra i costi di competenza dell'esercizio in cui sono sostenuti. Gli oneri finanziari sono costituiti dagli interessi e dagli altri costi che un'entità sostiene in relazione all'ottenimento di finanziamenti.

Il valore di iscrizione degli immobili, gli impianti e i macchinari è rettificato dall'ammortamento sistematico, calcolato a quote costanti dalla data in cui il cespite è disponibile e pronto all'uso, in funzione della vita utile stimata. In particolare gli ammortamenti sono contabilizzati a partire dall'anno in cui il cespite è disponibile per l'uso, oppure è potenzialmente in grado di fornire i benefici economici ad esso associati e sono imputati a quote costanti su base annua, con riduzione al 50% per il primo anno,

GRUPPO CSP

mediante aliquote che consentono di ammortizzare i cespiti fino ad esaurimento della vita utile, oppure per le dismissioni, fino all'ultimo mese di utilizzo. Le aliquote di ammortamento annuale, rappresentative della vita utile stimata per categorie di immobilizzazioni materiali, sono comprese tra i seguenti range minimi e massimi:

	Aliquota
- Fabbricati	3% - 5%
- Impianti e macchinari	10% - 12,5%
- Attrezzature industriali	20% - 25%
- Macchine elettriche ufficio	20% - 33%
- Mobili e dotazioni d'ufficio	10% - 20%
- Automezzi	20% - 25%

Si segnala che non sono intervenuti cambiamenti rispetto alle aliquote del 2017.

La recuperabilità del loro valore è verificata secondo i criteri previsti dallo IAS 36 illustrati nel successivo paragrafo "Perdite di valore delle attività".

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente a conto economico. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Qualora le singole componenti di un'immobilizzazione materiale complessa, risultino caratterizzate da vita utile differente, sono rilevate separatamente per essere ammortizzate coerentemente alla loro durata ("*component approach*"). In particolare, secondo tale principio, il valore del terreno e quello dei fabbricati che insistono su di esso sono separati e solo il fabbricato è assoggettato ad ammortamento.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati come differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività e sono imputati al conto economico.

Beni in leasing

I beni acquisiti tramite contratti di locazione finanziaria sono iscritti tra le immobilizzazioni materiali con iscrizione al passivo di un debito finanziario di pari importo. Il debito viene progressivamente ridotto in base al piano di rimborso delle quote capitale incluso nei canoni contrattualmente previsti, mentre il valore del bene iscritto tra le immobilizzazioni materiali viene sistematicamente ammortizzato in funzione della vita economico - tecnica del bene stesso, oppure se inferiore in base ai termini di scadenza dei contratti di locazione.

Perdite di valore delle attività

Il Gruppo verifica periodicamente la recuperabilità del valore contabile delle attività materiali e immateriali. Gli IFRS richiedono di valutare l'esistenza di perdite di valore (*impairment*) delle immobilizzazioni materiali e immateriali in presenza di indicatori che facciano ritenere che tale problematica possa sussistere. Nel caso dell'avviamento, di attività immateriali a vita utile indefinita o di attività non disponibili per l'uso tale valutazione viene effettuata almeno annualmente, normalmente in sede di bilancio annuale e ogni qualvolta vi è indicazione di possibile perdita di valore.

La recuperabilità dei valori iscritti è verificata confrontando il valore contabile iscritto in bilancio con il maggiore tra il prezzo netto di vendita (qualora esista un mercato attivo) e il valore d'uso del bene.

Nel determinare il valore d'uso, il Gruppo sconta al valore attuale i flussi di cassa attesi dall'utilizzo del bene (o da una aggregazione di beni - le c.d. *Cash Generating Unit*). Le *Cash Generating Unit* sono state individuate coerentemente alla struttura organizzativa e di business del Gruppo, come aggregazioni omogenee che generano flussi di cassa in entrata autonomi derivanti dall'utilizzo continuativo delle attività ad esse imputabili.

I flussi sono attualizzati usando un tasso di sconto ante-imposte, che riflette le valutazioni di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività.

Il Gruppo basa il proprio test di *impairment* su budget dettagliati e calcoli previsionali, predisposti separatamente per ogni unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo cui sono allocati attività individuali. Questi budget e calcoli previsionali coprono generalmente un periodo di tre anni. Per proiettare i futuri flussi di cassa oltre i tre viene calcolato un tasso di crescita a lungo termine.

Le perdite di valore di attività in funzionamento sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. Fanno eccezione le immobilizzazioni precedentemente rivalutate, laddove la rivalutazione è stata contabilizzata tra le altre componenti di conto economico complessivo. In tali casi la perdita di

valore è a sua volta rilevata tra le altre componenti conto economico complessivo fino a concorrenza della precedente rivalutazione.

Per le attività diverse dall'avviamento, a ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile dell'attività o della CGU. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti delle assunzioni su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato, successivi alla rilevazione dell'ultima perdita di valore. La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio salvo che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

La perdita di valore dell'avviamento è determinata valutando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità generatrice di flussi finanziari) cui l'avviamento è riconducibile. Laddove il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari fosse minore del valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui l'avviamento è stato allocato, viene rilevata una perdita di valore. L'abbattimento del valore dell'avviamento non può essere ripristinato in esercizi futuri.

Attività finanziarie non correnti

Le partecipazioni in società controllate non consolidate, collegate o sottoposte a controllo congiunto sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Le altre partecipazioni sono valutate con il metodo del costo, che viene ridotto per perdite di valore. Il valore originario è ripristinato nei periodi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata.

Le immobilizzazioni finanziarie costituite da crediti sono iscritte al loro presumibile valore di realizzo.

Attività correnti

Attività finanziarie correnti

Le attività finanziarie sono rilevate e stornate dal bilancio sulla base della data di negoziazione e sono inizialmente valutate al costo, inclusivo degli oneri direttamente connessi con l'acquisizione.

Alle successive date di bilancio, le attività finanziarie da detenersi sino alla scadenza sono rilevate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso d'interesse effettivo, al netto di svalutazioni effettuate per rifletterne le perdite di valore.

Le attività finanziarie diverse da quelle detenute fino alla scadenza sono classificate come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita e sono valutate al "*fair value*" ad ogni periodo con imputazione degli effetti rispettivamente a conto economico nella voce "(Oneri)/Proventi finanziari" od in apposita riserva del Patrimonio netto, in quest'ultimo caso fintanto che non siano realizzati o abbiano subito una perdita di valore.

Il *fair value* di titoli quotati in un mercato attivo si basa sui prezzi di mercato alla data di bilancio.

Il *fair value* di titoli non quotati in un mercato attivo e di derivati di negoziazione è determinato utilizzando i modelli e le tecniche valutative prevalenti sul mercato o utilizzando il prezzo fornito da più controparti indipendenti.

Rimanenze di magazzino

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore fra il costo di acquisto e di produzione, determinato in base al metodo del costo medio ponderato, ed il corrispondente valore di mercato rappresentato dal costo di sostituzione per le materie prime e sussidiarie e dal presumibile valore di realizzo per i prodotti finiti e i semilavorati calcolato tenendo conto sia degli eventuali costi di fabbricazione che dei costi diretti di vendita ancora da sostenere.

Nel costo delle rimanenze sono compresi gli oneri accessori ed i costi diretti ed indiretti di produzione per la quota ragionevolmente imputabile alle stesse. Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo. Qualora in un successivo periodo venissero meno i motivi della svalutazione, si procederebbe al ripristino del valore originario.

Crediti commerciali

I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo. Questi sono regolarmente esaminati in termini di scadenza al fine di prevenire rettifiche per perdite inattese. L'adeguamento del loro valore nominale al minor valore di realizzo è effettuato mediante lo stanziamento di un apposito fondo a

rettifica diretta della voce sulla base della valutazione delle singole posizioni. Qualora l'azienda conceda ai clienti una dilazione senza interessi, ovvero quando l'incasso del credito è previsto nel medio termine, l'ammontare che sarà incassato è attualizzato per ottenere il valore equo (*fair value*) della vendita, mentre la differenza tra valore attuale e ammontare incassato costituisce un provento finanziario da contabilizzare per competenza ed eventualmente differire all'esercizio in cui sorge l'incasso del credito. Il test di *impairment* viene eseguito su ciascun credito.

Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti

Sono inclusi in tale voce la cassa, i conti correnti bancari, i depositi rimborsabili a domanda ed altri investimenti finanziari a breve termine ad elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa ad un rischio non significativo di variazione di valore.

Crediti finanziari, crediti vari e altre attività

Sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo.

Passività non correnti e correnti

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire perdite e passività, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura del periodo non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti sono rilevati nello stato patrimoniale esclusivamente in presenza di una obbligazione attuale, conseguente a eventi passati, che può essere di tipo legale, contrattuale oppure derivante da dichiarazioni o comportamenti dell'impresa che determinano valide aspettative nelle persone coinvolte (obbligazioni implicite).

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della miglior stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione; quando significativo e le date di pagamento attendibilmente stimabili, l'accantonamento è rilevato in bilancio a valori attuali con imputazione a conto economico nella voce "(Oneri)/Proventi finanziari" degli oneri derivanti dal trascorrere del tempo.

Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione è avvenuta.

Benefici ai dipendenti - Piani successivi al rapporto di lavoro

Sino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) delle società italiane era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, e in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (TFR) è calcolato su base attuariale secondo quanto previsto dallo IAS 19 ed in particolare utilizzando il metodo della proiezione dell'unità di credito (*Projected Unit Credit Method*). Alla data di riferimento del bilancio, l'importo maturato deve essere rivalutato per il periodo della durata futura prevista dal rapporto di lavoro. Infine, allo scopo di effettuare una ragionevole stima dell'ammontare dei benefici che ciascun dipendente ha già maturato a fronte delle sue prestazioni di lavoro, questo importo viene attualizzato utilizzando una metodologia basata su varie ipotesi di natura demografica e finanziaria. Attraverso la valutazione attuariale si imputano al conto economico tra gli "Altri proventi (oneri) finanziari" l'*interest cost*, che costituisce l'onere figurativo che l'impresa sosterebbe chiedendo al mercato un finanziamento di importo pari al TFR.

Gli utili e le perdite attuariali, che riflettono gli effetti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali, sono contabilizzati direttamente a patrimonio netto.

Debiti commerciali

I debiti sono iscritti al valore nominale; la quota interessi inclusa nel loro valore nominale non maturata a fine periodo viene differita a periodi futuri.

Passività finanziarie non correnti

I finanziamenti sono valutati inizialmente al costo, al netto degli oneri accessori di acquisizione. Tale valore viene rettificato successivamente per tener conto dell'eventuale differenza tra il costo iniziale e il valore di rimborso lungo la durata del finanziamento utilizzando il metodo del tasso di interesse

effettivo. I finanziamenti sono classificati tra le passività correnti a meno che il Gruppo abbia il diritto incondizionato di differire l'estinzione di tale passività di almeno dodici mesi dopo la data di riferimento.

Strumenti derivati e contabilizzazione delle operazioni di copertura

Il Gruppo CSP è esposto a rischi finanziari principalmente connessi a variazioni nei tassi di cambio e nei tassi di interesse. Il Gruppo utilizza strumenti derivati (principalmente contratti a termine su valute e contratti di acquisto/vendita di *call/put options* e contratti derivati su tassi di interesse su finanziamenti a medio-lungo termine) per coprire i rischi derivanti da variazioni delle valute estere con riferimento a impegni irrevocabili o operazioni future previste (ordini di acquisto) oppure derivanti dalla fluttuazione dei tassi di interesse. Il Gruppo non utilizza strumenti derivati con scopi di negoziazione.

Eventuali strumenti derivati vengono inizialmente rilevati al costo, e adeguati al *fair value* alle successive date di chiusura. Le variazioni nel *fair value* degli strumenti derivati che sono designati, e si rivelano efficaci, per la copertura dei flussi di cassa futuri relativi ad impegni contrattuali e ad operazioni previste sono rilevate direttamente nel patrimonio netto, mentre la porzione inefficace viene iscritta immediatamente a conto economico. Se gli impegni contrattuali o le operazioni previste oggetto di copertura si concretizzano nella rilevazione di attività o passività, nel momento in cui le attività o le passività sono rilevate, gli utili o le perdite sul derivato che sono stati rilevati direttamente nel patrimonio netto vengono ricompresi nella valutazione iniziale del costo di acquisizione o del valore di carico dell'attività o della passività. Per le coperture di flussi finanziari che non si concretizzano nella rilevazione di attività o passività, gli importi che sono stati rilevati direttamente nel patrimonio netto verranno inclusi nel conto economico nello stesso periodo in cui l'impegno contrattuale o l'operazione prevista coperti incidono sul conto economico, ad esempio, quando una vendita prevista si verifica effettivamente.

Per le coperture efficaci di un'esposizione a variazioni di *fair value*, la voce coperta è rettificata delle variazioni di *fair value* attribuibili al rischio coperto con contropartita di conto economico. Gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione del derivato sono iscritti anch'essi a conto economico.

Le variazioni nel *fair value* degli strumenti derivati che non sono qualificati di copertura sono rilevate nel conto economico del periodo in cui si verificano.

Il metodo contabile della copertura è abbandonato quando lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, termina, o è esercitato, oppure non è più qualificato come di copertura. In tale momento, gli utili o le perdite accumulati dello strumento di copertura rilevati direttamente nel patrimonio netto sono mantenuti nello stesso fino al momento in cui l'operazione prevista si verifica effettivamente. Se l'operazione oggetto di copertura si prevede non si verificherà, gli utili o le perdite accumulati rilevati direttamente nel patrimonio netto sono trasferiti nel conto economico del periodo.

I derivati impliciti inclusi in altri strumenti finanziari o in altri contratti sono trattati come derivati separati, quando i loro rischi e caratteristiche non sono strettamente correlati a quelli dei contratti che li ospitano e questi ultimi non sono valutati a *fair value* con iscrizione dei relativi utili e perdite a conto economico.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del patrimonio netto. Il costo originario delle azioni proprie ed i ricavi derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

Conto economico

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono rilevati al netto dei resi, degli sconti e degli abbuoni, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita delle merci quando si verifica l'effettivo trasferimento dei rischi e dei benefici rilevanti derivanti dalla proprietà o al compimento della prestazione.

I ricavi di natura finanziaria sono iscritti in base alla competenza temporale.

Costo del venduto

Il Costo del venduto comprende il costo di produzione o di acquisto dei prodotti e delle merci che sono state vendute. Include tutti i costi di materiali, di lavorazione e gli altri costi industriali. Questi

comprendono gli ammortamenti di fabbricati, impianti e macchinari impiegati nella produzione e le svalutazioni delle rimanenze di magazzino.

Costi di pubblicità

Le spese sostenute per l'acquisto delle campagne pubblicitarie sono imputate a conto economico nel periodo della loro diffusione, mentre le altre spese di pubblicità e promozione sono imputate a conto economico nel periodo in cui sono sostenute.

Proventi finanziari

I proventi finanziari includono gli interessi attivi sui fondi investiti, le differenze di cambio attive e i proventi derivanti dagli strumenti finanziari, quando non compensati nell'ambito di operazioni di copertura. Gli interessi attivi sono imputati a conto economico al momento della loro maturazione, considerando il rendimento effettivo.

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari includono gli interessi passivi sui debiti finanziari calcolati usando il metodo dell'interesse effettivo, le differenze di cambio passive e le perdite sugli strumenti finanziari derivati.

Imposte sul reddito dell'esercizio

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile del Gruppo. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto. Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili e sul capitale, sono incluse tra le altre spese operative.

Le imposte differite sono stanziare secondo il metodo dello stanziamento globale della passività. Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile di una attività o passività ed il valore contabile nel bilancio consolidato, ad eccezione dell'avviamento non deducibile fiscalmente e di quelle differenze derivanti da investimenti in società controllate per le quali non si prevede l'annullamento nel prevedibile futuro.

Le attività e le passività fiscali differite sono determinate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili, nei rispettivi ordinamenti dei paesi in cui il Gruppo opera, negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

Criteri di conversione delle poste in valuta

I crediti ed i debiti espressi originariamente in valuta estera sono convertiti in Euro ai cambi della data di effettuazione delle operazioni che li hanno originati. Le differenze cambio realizzate in occasione dell'incasso dei crediti e del pagamento dei debiti in valuta estera sono iscritte al conto economico.

I ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono iscritti al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

A fine periodo le attività e le passività espresse in valuta estera, ad eccezione delle immobilizzazioni, sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura ed i relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico.

Dividendi

I dividendi pagabili sono rappresentati come movimento di patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'Assemblea degli azionisti.

Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato dividendo il risultato economico del Gruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo. L'utile diluito per azione è calcolato dividendo il risultato economico del Gruppo per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenendo conto degli effetti di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo.

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note esplicative in applicazione degli IFRS richiede l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio. Le stime e le assunzioni utilizzate sono basate sull'esperienza e su altri fattori considerati rilevanti. I risultati che si

consuntiveranno potrebbero differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico.

In questo contesto si segnala che la situazione causata dall'attuale crisi economica e finanziaria ha comportato la necessità di effettuare assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza, per cui non si può escludere il concretizzarsi, nel prossimo esercizio, di risultati diversi da quanto stimato e che quindi potrebbero richiedere rettifiche, ad oggi ovviamente né stimabili né prevedibili, anche significative, al valore contabile delle relative voci. Le voci di bilancio principalmente interessate da tali situazioni di incertezza sono i fondi svalutazione crediti e svalutazione magazzino, le attività non correnti (attività immateriali e materiali), i fondi per rischi ed oneri e le imposte differite attive.

Di seguito sono riepilogati i processi critici di valutazione e le assunzioni chiave utilizzate dalla Direzione nel processo di applicazione dei principi contabili riguardo al futuro e che possono avere effetti significativi sui valori rilevati nel bilancio o per le quali esiste il rischio che possano emergere rettifiche di valore significative al valore contabile delle attività e passività nell'esercizio successivo a quello di riferimento del bilancio.

Fondo svalutazione dei crediti

Il Gruppo applica l'approccio semplificato previsto dall'IFRS 9 e registra le perdite attese su tutti i crediti commerciali in base alla durata residua, definendo lo stanziamento basandosi sull'esperienza storica delle perdite su crediti rettificata per tener conto dei fattori previsionali specifici riferiti ai creditori e all'ambiente sociale (ECL).

Il prolungamento e l'eventuale peggioramento dell'attuale crisi economica e finanziaria potrebbe comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie dei debitori del Gruppo rispetto al peggioramento già preso in considerazione nella quantificazione dei fondi iscritti in bilancio.

Fondo svalutazione magazzino

Il bilancio consolidato del Gruppo include rimanenze di magazzino al netto del fondo svalutazione, iscritto a fronte del rischio di obsolescenza e di riduzione del valore di realizzo.

I processi e le modalità di valutazione delle rimanenze di magazzino sono basati su assunzioni che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli Amministratori, in particolare con riferimento alla previsione delle vendite future, alla loro stagionalità ed ai prezzi realizzabili in futuro.

Il fondo svalutazione magazzino riflette quindi la stima della Direzione circa le perdite di valore attese da parte del Gruppo, determinate in funzione dell'esperienza passata e dell'andamento storico e atteso del mercato.

Il Gruppo adotta un processo di svalutazione basato sull'individuazione dei codici interessati da fenomeni di obsolescenza e di lenta movimentazione delle giacenze. Il processo viene effettuato in primo luogo mediante un'analisi dei codici sulla probabilità di vendita.

L'analisi del fondo e della sua congruità viene infine supportata applicando una svalutazione basata su indici di rotazione degli articoli di magazzino, come rapporto tra vendite nell'ultimo anno e le giacenze di fine periodo.

Da policy del Gruppo si prevede non vengano effettuate svalutazioni superiori al valore recuperabile mediante la vendita della merce in stock. Ricordiamo infatti che il Gruppo attua una procedura di smaltimento dei prodotti obsoleti, principalmente articoli moda stagionali rimasti invenduti, ricorrendo a vendite a stock.

Valore recuperabile delle attività non correnti (incluso l'avviamento)

Le attività non correnti includono gli immobili, impianti e macchinari, le attività immateriali (incluso l'avviamento), le partecipazioni e le altre attività finanziarie.

La Direzione rivede periodicamente il valore contabile delle attività non correnti detenute ed utilizzate e delle attività che devono essere dismesse, quando fatti e circostanze richiedono tale revisione. Tale attività è svolta utilizzando le stime dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo o dalla vendita del bene ed adeguati tassi di sconto per il calcolo del valore attuale. Quando il valore contabile di un'attività non corrente ha subito una perdita di valore, il Gruppo rileva una svalutazione per il valore dell'eccedenza tra il valore contabile del bene ed il suo valore recuperabile attraverso l'uso o la vendita dello stesso, determinata con riferimento ai più recenti piani.

I processi e le modalità di valutazione e determinazione del valore recuperabile di ciascuna *Cash Generating Unit* ("CGU"), in termini di valore d'uso, sono basati su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli Amministratori, in particolare con riferimento alla

previsione dei flussi di cassa futuri, relativi al periodo di piano 2019-2023, alla determinazione dei flussi di cassa normalizzati alla base della stima del valore terminale e alla determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e di attualizzazione applicati alle previsioni dei flussi di cassa futuri.

Stante il perdurare dell'attuale crisi economico-finanziaria, il Gruppo, ai fini della redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 e, più in particolare, nell'effettuazione dei test di *impairment* di attività materiali e immateriali per le diverse CGU, ha preso in considerazione gli andamenti attesi per il 2019; inoltre, per gli anni successivi, il Gruppo ha aggiornato le precedenti proiezioni triennali per tenere conto, in senso cautelativo, del contesto economico-finanziario ancora profondamente segnato dall'attuale crisi.

Fondo resi prodotto

In relazione alla vendita dei prodotti, il Gruppo accantona dei fondi relativi ai costi stimati per possibili resi di prodotto. La Direzione stabilisce il valore di tali fondi sulla base delle informazioni storiche circa la natura, frequenza e costo medio dei resi intervenuti.

Passività potenziali

Il Gruppo è soggetto a contenziosi legali riguardanti una limitata tipologia di problematiche (clienti, fornitori, agenti e dipendenti); stante le incertezze inerenti tali problematiche, è difficile predire con certezza l'esborso che deriverà da tali controversie. Nel normale corso del business, la Direzione si consulta con i propri consulenti legali ed esperti in materia legale, fiscale e giuslavoristica. Il Gruppo accerta una passività a fronte di tali contenziosi quando ritiene probabile che si verificherà un esborso finanziario e quando l'ammontare delle perdite che ne deriveranno può essere ragionevolmente stimato. Nel caso in cui non è probabile che esista un'obbligazione attuale, Il Gruppo dà informativa di una passività potenziale, a meno che la probabilità di impiegare risorse atte a produrre benefici economici sia remota.

Nuovi principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2018

IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti"

Il nuovo principio è applicabile in modo retroattivo, per i periodi annuali che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2018.

L' IFRS 15 detta le regole per l'iscrizione dei ricavi, introducendo un approccio che prevede il riconoscimento di un provento solo quando si verifichi il completo soddisfacimento degli obblighi contrattuali. Il principio prevede il riconoscimento del ricavo sulla base dei seguenti cinque step:

- identificazione del contratto;
- individuazione delle singole obbligazioni;
- determinazione del prezzo della transazione;
- allocazione del prezzo della transazione alle singole obbligazioni sulla base dei "prezzi di mercato" di queste ultime ("stand-alone selling price");
- riconoscimento dei ricavi allocati alla singola obbligazione quando la stessa viene regolata, ossia quando il cliente ottiene il controllo dei beni e/o dei servizi.

Il Gruppo ha deciso di utilizzare il metodo dell'applicazione retrospettica, effettuando il restatement dell'esercizio precedente posto a confronto con l'esercizio al 31 dicembre 2018.

Le tabelle seguenti illustrano le modifiche intervenute per le sole voci di bilancio dell'esercizio precedente che hanno subito variazioni a seguito dell'applicazione del nuovo principio.

GRUPPO CSP

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidato - Attività

	31 dicembre 2017 approvato	IFRS 15	31 dicembre 2017 restated
<i>(Importi in migliaia di Euro)</i>			
ATTIVITA' NON CORRENTI	45.174	-	45.174
Rimanenze di magazzino	35.184	500	35.684
Crediti commerciali	28.676	(1.346)	27.330
Crediti finanziari, crediti vari e altre attività	2.990	-	2.990
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	25.632	-	25.632
ATTIVITA' CORRENTI	92.482	(846)	91.636
TOTALE ATTIVITA'	137.656	(846)	136.810

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidato - Passività

	31 dicembre 2017 approvato	IFRS 15	31 dicembre 2017 restated
<i>(Importi in migliaia di Euro)</i>			
PATRIMONIO NETTO	71.176	-	71.176
Passività finanziarie con scadenza oltre 12 mesi:			
- Debiti verso banche	11.240	-	11.240
TFR e altri fondi relativi al personale	6.981	-	6.981
Fondi per rischi e oneri	2.725	(846)	1.879
Fondo imposte differite	3.467	-	3.467
PASSIVITA' NON CORRENTI	24.413	(846)	23.567
PASSIVITA' CORRENTI	42.067	-	42.067
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	137.656	(846)	136.810

Conto economico consolidato

	Esercizio al 31 dicembre 2017 approvato	IFRS 15	Esercizio al 31 dicembre 2017 restated
<i>(Importi in migliaia di Euro)</i>			
Ricavi	127.333	(7.648)	119.685
Costo del venduto	(67.214)	37	(67.177)
Margine industriale	60.119	(7.611)	52.508
Spese dirette di vendita	(10.827)	707	(10.120)
Margine commerciale lordo	49.292	(6.904)	42.388
Altri ricavi (spese) operativi	1.374	15	1.389
Spese commerciali e amministrative	(47.096)	6.889	(40.207)
Costi di ristrutturazione	(443)	-	(443)
Risultato operativo	3.127	-	3.127

IFRS 9 "Financial Instruments"

Le nuove disposizioni dell'IFRS 9: (i) modificano il modello di classificazione e valutazione delle attività finanziarie; (ii) introducono una nuova modalità di svalutazione delle attività finanziarie, che tiene conto delle perdite attese (cd. expected credit losses); (iii) modificano le disposizioni in materia di hedge accounting e (iv) definiscono nuovi criteri per la contabilizzazione delle operazioni di modifica delle passività finanziarie. Le disposizioni dell'IFRS 9 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2018. Era consentita l'applicazione anticipata.

Il Gruppo ha adottato l'IFRS 9 e tutti i suoi correlati emendamenti. L'applicazione del nuovo principio non ha portato impatti significativi sul bilancio del Gruppo.

Classificazione e valutazione

I termini contrattuali dei finanziamenti prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

I finanziamenti detenuti dal Gruppo sono valutati al costo ammortizzato.

Svalutazione delle attività finanziarie

In merito all'introduzione della nuova modalità di svalutazione delle attività finanziarie, il Gruppo ha rivisto dal 1° gennaio 2018 la metodologia di determinazione del fondo da rilevare a copertura delle perdite su crediti, tenendo conto delle perdite attese, così come previsto dal nuovo standard, senza aver rilevato impatti significativi sul risultato d'esercizio o sul patrimonio derivanti dall'applicazione dell'IFRS 9.

Hedge accounting

Il Gruppo non detiene al momento relazioni di copertura designate come coperture efficaci e non applica pertanto hedge accounting. Qualora vengano effettuate nuove coperture, il Gruppo valuterà in maggior dettaglio nel futuro i possibili cambiamenti relativi alla contabilizzazione del valore temporale (time value) delle opzioni, dei punti forward e della differenza tra i tassi di interesse relativi a due valute.

Emendamento all'IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni"

Le modifiche chiariscono come contabilizzare alcuni pagamenti basati su azioni.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora applicati

Nel mese di gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 16 "Leasing". Questo nuovo principio sostituirà l'attuale IAS 17. Il cambiamento principale riguarda la contabilizzazione dei contratti di leasing da parte dei locatari che, in base allo IAS 17, erano tenuti a fare una distinzione tra il leasing finanziario (contabilizzato secondo il metodo finanziario) e il leasing operativo (contabilizzato secondo il metodo patrimoniale). Con l'IFRS 16 il trattamento contabile del leasing operativo verrà equiparato al leasing finanziario. Secondo il nuovo standard, viene riconosciuta un'attività (il diritto di utilizzare l'elemento in leasing) e una passività finanziaria per pagare gli affitti. Lo IASB ha previsto l'esenzione opzionale per alcuni contratti di locazione e leasing di basso valore e a breve termine.

Il Gruppo ha svolto un'approfondita analisi di tutti gli accordi di leasing in essere al 31 dicembre 2018 alla luce delle nuove regole di contabilizzazione del leasing previste dall'IFRS 16 e non sono stati identificati effetti significativi sul bilancio del Gruppo. Il Gruppo applicherà lo standard a partire dalla data di adozione obbligatoria del 1° gennaio 2019.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora applicabili

Nel mese di maggio 2017 lo IASB ha emesso il nuovo principio IFRS 17 "Contratti di assicurazione". Il nuovo principio sostituirà l'IFRS 4 e sarà applicabile con decorrenza dal 1° gennaio 2021.

Nel mese di giugno 2017 lo IASB ha pubblicato l'interpretazione IFRIC 23 "Incertezza sui trattamenti fiscali sul reddito", che fornisce indicazioni su come riflettere nella contabilizzazione delle imposte sui redditi le incertezze sul trattamento fiscale di un determinato fenomeno. L'IFRIC 23 entrerà in vigore il 1° gennaio 2019.

Nel mese di dicembre 2017 lo IASB ha pubblicato una serie di emendamenti annuali agli IFRS 2015-2017 (IFRS 3, IFRS 11, IAS 12 e IAS 23) che avranno validità a partire dal 1° gennaio 2019.

Nel mese di febbraio 2018 lo IASB ha pubblicato alcuni emendamenti allo IAS 19 che richiederanno alle società di rivedere le ipotesi per la determinazione del costo e degli oneri finanziari ad ogni modifica del piano. Gli emendamenti saranno applicabili con decorrenza dal 1° gennaio 2019.

Il Gruppo adotterà tali nuovi principi, emendamenti ed interpretazioni, sulla base della data di applicazione prevista, e ne valuterà i potenziali impatti, quando questi saranno omologati dall'Unione Europea

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DI STATO PATRIMONIALE

ATTIVITÀ NON CORRENTI

Attività immateriali

4. Avviamento

Tale voce si riferisce agli avviamenti iscritti in sede di acquisizioni e/o fusioni per incorporazione.

La voce, pari a 8.812 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018, si confronta con 13.647 migliaia di Euro dell'esercizio precedente.

La voce, nell'esercizio precedente, comprende il valore residuo esistente al 1 gennaio 2004, derivante dalle operazioni di acquisizione del Gruppo Le Bourget, per 8.374 migliaia di Euro, e di Lepel, successivamente fusa nella Capogruppo, per 3.042 migliaia di Euro.

Nel 2015 la voce si è incrementata di 438 migliaia di Euro per l'avviamento scaturito dall'acquisto della società tedesca Oroblù Germany GmbH.

Nel 2017 la voce si è ulteriormente incrementata di 1.793 migliaia di Euro, di cui 1.191 migliaia di Euro derivante dall'avviamento emerso in fase di conferimento del ramo di azienda e 602 migliaia di Euro derivante dall'operazione di acquisizione di Perofil, successivamente fusa nella Capogruppo.

Dal 1° gennaio 2004 l'avviamento non è più ammortizzato: il valore recuperabile delle cash generating unit cui i singoli avviamenti sono stati allocati, viene verificato attraverso la determinazione del valore recuperabile (valore d'uso) e sottoposto ad impairment test, in applicazione della metodologia prevista dal Principio Contabile Internazionale IAS 36. Tale valore d'uso è stimato sulla base:

- del valore attuale dei flussi finanziari futuri relativi ad un orizzonte previsionale pluriennale che si stimano deriveranno dall'uso continuativo dei beni riferiti alle singole cash-generating unit (metodologia "Discounted Cash Flow" nella sua versione "Unlevered"); e
- del valore terminale attribuibile alle stesse (stimato sulla base della metodologia della rendita perpetua), al fine di riflettere il valore residuo che ogni cash-generating unit è attesa generare oltre l'orizzonte di piano e rappresentativo del valore attuale dei flussi di cassa futuri successivi al periodo di proiezione esplicita dei dati finanziari previsionali.

Si ricorda, infine, che la recuperabilità degli avviamenti è verificata almeno una volta l'anno (al 31 dicembre) anche in assenza di indicatori di possibile perdita di valore.

L'avviamento è stato attribuito alle *Cash Generating Unit* dalle quali ci si attendono benefici connessi all'aggregazione; gli avviamenti derivanti dalla fusione di Lepel e di Perofil sono allocati alla CGU Italia, l'avviamento derivante dall'acquisizione di Le Bourget S.A. è allocato alla CGU Francia, mentre quello relativo all'acquisizione di Oroblù Germany GmbH alla CGU Germania.

A seguito dell'effettuazione del test di impairment previsto dallo IAS 36, sono emerse delle perdite di valore che hanno comportato nell'esercizio 2018 la svalutazione degli avviamenti allocati alla CGU Italia, per un importo pari a 4.835 migliaia di Euro.

Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo successivo.

Impairment test

Le principali ipotesi ed assunzioni utilizzate nella determinazione del valore recuperabile della cash-generating unit sono relative a:

- i) l'utilizzo di dati economici e patrimoniali previsionali delle CGU Italia, Francia e Germania;
- ii) il tasso di sconto utilizzato per l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi stimati;
- iii) l'utilizzo del tasso di crescita atteso per il calcolo del valore terminale, in coerenza con l'approccio dell'attualizzazione della "rendita perpetua".

Con riguardo ai valori di cui al punto i), le analisi sono state basate su un'ipotesi di flussi finanziari previsionali relativi ad un orizzonte temporale quinquennale desumibili dai dati di piano 2019-2023 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 29 marzo 2019.

GRUPPO CSP

Con riferimento al valore del punto ii) nel calcolo del WACC, determinato all'8,03% per la CGU Italia, al 6,13% per la CGU Francia e al 5,87% per la CGU Germania, si è adottato un tasso di sconto medio ante-imposte, che riflette le valutazioni di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Con riguardo al punto iii), si segnala che nell'elaborazione dell'impairment test, il valore terminale è stato determinato utilizzando un tasso di crescita perpetuo ("g rate") stimato pari all'1%.

Dal sopra citato *impairment test* non è emersa la necessità di procedere a svalutazioni per le CGU Francia e Germania, mentre per la CGU Italia si evidenzia una perdita di valore pari a 23.572 migliaia di Euro, di cui 9.625 migliaia di Euro recepiti dalla Capogruppo, di questi 4.835 migliaia di Euro sono riferiti agli avviamenti descritti nel punto precedente e 4.790 migliaia di Euro sono riferiti alle "altre immobilizzazioni immateriali" che verranno trattate nel proseguo del presente documento.

Per tutte le altre poste di bilancio che, in base a quanto previsto dallo IAS 36, devono essere oggetto di valutazione non sono state effettuate svalutazioni in quanto il valore di iscrizione in bilancio è coerente con i principi contabili applicabili.

La parte restante di perdita presunta di valore, pari a 13.946 migliaia di Euro, non è stata contabilizzata nel bilancio in quanto riconducibile a perdite operative che si potrebbero manifestare nei prossimi esercizi e che in tal caso, in ottemperanza ai principi contabili di riferimento, verranno contabilizzate negli anni della effettiva formazione.

Sono in corso le azioni di integrazione e razionalizzazione delle divisioni produttive, i cui costi influiranno sui risultati dell'esercizio in corso.

Dopo dieci anni di risultati che riteniamo soddisfacenti, si apre un nuovo capitolo dell'esperienza per il Gruppo che sarà fortemente impegnato nella realizzazione delle azioni di rilancio del business delineate dal nuovo piano strategico, consapevoli che l'attuale scenario incerto e non particolarmente favorevole, potrebbe penalizzare la profittabilità nel breve termine, rimandando agli esercizi successivi i recuperi auspicati. Ciò costituirà, comunque, un ulteriore stimolo agli sforzi avviati dal Gruppo che ritiene tale processo imprescindibile per assicurarsi la possibilità di affrontare al meglio lo scenario altamente competitivo e cogliere le opportunità per consolidare ed accrescere la propria posizione, non appena le condizioni economiche generali diverranno più favorevoli o, se gli scenari dovessero rivelarsi discordanti da quelli attesi, a cercare nuove soluzioni che possano valorizzare le potenzialità del Gruppo a livello di prodotto e distributivo.

Inoltre, anche sulla base delle indicazioni contenute nel Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e nel Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del marzo 2010, si è provveduto ad elaborare un'analisi di sensitività sui risultati del test rispetto alla variazione di assunti di base quali il tasso di crescita perpetuo nell'elaborazione del valore terminale ("g rate") ed il tasso di sconto ("WACC"), che condizionano la stima del valore d'uso della cash generating unit. Nelle tabelle sottostanti sono riportati i risultati di tali analisi:

CGU Italia		WACC		
		7,53%	8,03%	8,53%
tasso g	0,50%	-23.161.770	-24.705.254	-26.047.210
	1,00%	-21.823.975	-23.571.714	-25.077.477
	1,50%	-20.264.335	-22.264.593	-23.969.808

CGU Francia		WACC		
		5,63%	6,13%	6,63%
tasso g	0,50%	30.374.408	25.406.559	21.250.717
	1,00%	35.092.726	29.195.796	24.347.836
	1,50%	40.954.382	33.804.009	28.049.059

CGU Germania		WACC		
		5,37%	5,87%	6,37%
tasso g	0,50%	443.843	323.283	223.748
	1,00%	563.772	418.581	300.960
	1,50%	714.719	535.704	394.039

5. Altre attività immateriali

	Software	Marchi e Licenze	Altre	Totale
Costo Storico				
Al 1 gennaio 2017	12.045	6.993	3.329	22.367
Incrementi	436	0	0	436
Decrementi	(91)	0	(650)	(741)
Altri movimenti	0	0	(997)	(997)
Acquisizione Perofil	1.044	6.439	0	7.483
Al 31 dicembre 2017	13.434	13.432	1.682	28.548
Incrementi	395	1	0	396
Decrementi	0	0	0	0
Altri movimenti	0	0	(90)	(90)
Al 31 dicembre 2018	13.830	13.433	1.592	28.854
Ammortamenti e svalutazioni				
Al 1 gennaio 2017	11.727	2.485	1.064	15.276
Ammortamenti dell'anno	369	736	57	1.162
Decrementi	(91)	0	0	(91)
Altri movimenti	0	0	(340)	(340)
Acquisizione Perofil	1.020	1886	0	2.906
Al 31 dicembre 2017	13.025	5.107	781	18.913
Ammortamenti dell'anno	380	873	0	1.253
Decrementi	0	0	0	0
Altri movimenti	0	0	0	0
Al 31 dicembre 2018	13.405	5.980	781	20.166
Valore netto contabile:				
Al 1 gennaio 2017	320	4.508	2.265	7.091
Al 31 dicembre 2017	409	8.325	901	9.635
Impairment IAS 36	(385)	(4.404)	0	(4.790)
Al 31 dicembre 2018	40	3.049	810	3.898

Le Altre attività immateriali al 31 dicembre 2018 ammontano a 3.898 migliaia di Euro. Nell'esercizio sono state svalutate per 4.790 migliaia di Euro la totalità delle attività immateriali appartenenti alla CGU Italia.

I processi e le modalità di valutazione e determinazione del valore recuperabile di ciascuna *Cash Generating Unit* ("CGU"), in termini di valore d'uso, sono basati su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli Amministratori, in particolare con riferimento alla previsione dei flussi di cassa futuri, relativi al periodo di piano 2019-2023, alla determinazione dei flussi di cassa normalizzati alla base della stima del valore terminale e alla determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e di attualizzazione applicati alle previsioni dei flussi di cassa futuri.

L'incremento dell'esercizio per la voce 'Software', attribuibile principalmente alla Capogruppo e pertanto interamente svalutato, è relativo ai costi sostenuti per l'aggiornamento del sistema informativo gestionale SAP e allo sviluppo di nuove applicazioni.

GRUPPO CSP

Nella voce 'Marchi' sono compresi i marchi Cagi, Liberti e Well e i marchi Perofil e Luna di Seta, acquistati nel 2017 e i costi per licenza su marchi di terzi Bikkembergs.

I marchi Cagi, Liberti, Perofil e Luna di Seta e i costi per la licenza Bikkembergs, in quanto attribuiti alla *Cash Generating Unit Italia* sono stati interamente svalutati, mentre per il marchio Well attribuito alla CGU Francia non si evidenzia la necessità di svalutazione.

Il marchio Well non è ammortizzato in quanto a vita utile indefinita.

Nella voce 'Altre' sono compresi gli importi pagati dalla Società CSP Paris per l'apertura di 3 punti vendita in Francia, per un importo complessivo di 810 migliaia di Euro.

Tali importi sono considerati attività immateriali a vita utile indefinita e pertanto non sono stati assoggettati ad ammortamento. Le verifiche sul loro *fair value* hanno evidenziato la necessità di procedere nel 2018 a rettifiche di valore per 90 migliaia di Euro per il solo punto vendita ad insegna Le Bourget di Saint Etienne.

6. Immobili, impianti, macchinari e altre immobilizzazioni di proprietà

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature	Altri beni	Immobilizz. in corso	Totale
Costo Storico						
Al 1 gennaio 2017	33.337	42.697	19.436	9.228	115	104.813
Incrementi	0	694	8	283	1.186	2.171
Cessioni	0	(1.516)	(190)	(263)	(8)	(1.977)
Altri movimenti	0	98	664	997	(880)	879
Acquisizione Perofil	0	1.129	362	1.995	0	3.486
Al 31 dicembre 2017	33.337	43.102	20.280	12.240	413	109.372
Incrementi	0	260	143	399	163	965
Cessioni	0	(505)	(2)	(489)	0	(996)
Altri movimenti	0	95	410	114	(505)	114
Al 31 dicembre 2018	33.337	42.952	20.831	12.264	71	109.455
Ammortamenti e svalutazioni						
Al 1 gennaio 2017	22.366	40.365	18.469	6.834	0	88.034
Ammortamenti dell'anno	504	550	283	684	0	2.021
Cessioni	0	(1.492)	(190)	(235)	0	(1.917)
Altri movimenti	0	0	0	340	0	340
Acquisizione Perofil	0	1040	359	1760	0	3.159
Al 31 dicembre 2017	22.870	40.463	18.921	9.383	0	91.637
Ammortamenti dell'anno	502	585	321	725	0	2.133
Cessioni	0	(504)	(2)	(244)	0	(750)
Altri movimenti	0	0	0	0	0	0
Al 31 dicembre 2018	23.372	40.544	19.240	9.864	0	93.020
Valore netto contabile:						
Al 1 gennaio 2017	10.971	2.333	967	2.394	115	16.780
Al 31 dicembre 2017	10.467	2.640	1.359	2.857	413	17.736
Al 31 dicembre 2018	9.965	2.411	1.589	2.401	71	16.437

Le attività materiali al 31 dicembre 2017 ammontano a 16.437 migliaia di Euro.

I processi e le modalità di valutazione e determinazione del valore recuperabile di ciascuna *Cash Generating Unit* ("CGU"), in termini di valore d'uso, sono basati su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli Amministratori, in particolare con riferimento alla previsione dei flussi di cassa futuri, relativi al periodo di piano 2019-2023, alla determinazione dei flussi

di cassa normalizzati alla base della stima del valore terminale e alla determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e di attualizzazione applicati alle previsioni dei flussi di cassa futuri.

Si segnala che il valore dei beni immobili della Capogruppo iscritti in bilancio è asseverato da una stima di un professionista indipendente ed il valore emergente da tale perizia è sensibilmente superiore al valore contabile.

Nell'esercizio in esame sono stati effettuati investimenti lordi per complessive 965 migliaia di Euro, relativi principalmente all'acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature in sostituzione di altri ormai obsoleti e completamente ammortizzati.

I decrementi del periodo si riferiscono a cessioni di macchinari, attrezzature ed altri beni completamente ammortizzati.

Altre attività non correnti

7. Crediti finanziari, crediti vari, crediti commerciali e altre attività non correnti

Tale voce, pari a 69 migliaia di Euro, si riferisce prevalentemente ai depositi cauzionali.

8. Attività per imposte anticipate

La voce, pari a 3.154 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018 e a 4.038 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017, accoglie le imposte differite attive sulle differenze temporanee tra i valori iscritti in bilancio e i corrispondenti valori fiscali, principalmente riconducibili a fondi tassati (fondo svalutazione crediti/magazzino e fondi rischi) che saranno fiscalmente deducibili in esercizi futuri (i dettagli sono esposti nell'allegato n. 2).

Si segnala che la Capogruppo, a titolo prudenziale, ha stornato le imposte differite attive iscritte per 561 migliaia di Euro in relazione a perdite fiscali di esercizi antecedenti al 2015 e riportabili illimitatamente.

ATTIVITÀ CORRENTI

9. Rimanenze di magazzino

Il bilancio consolidato del Gruppo include rimanenze di magazzino pari a 36.577 migliaia di Euro, al netto di un fondo svalutazione di Euro 5.647 migliaia di Euro iscritto a fronte del rischio di obsolescenza e di riduzione del valore di realizzo.

I processi e le modalità di valutazione delle rimanenze di magazzino sono basati su assunzioni che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli Amministratori, in particolare con riferimento alla previsione delle vendite future, alla loro stagionalità ed ai prezzi realizzabili in futuro.

Le rimanenze di magazzino sono così rappresentate:

	31/12/18	31/12/17	Variazione
Valore lordo	42.224	41.773	451
Fondo svalutazione	(5.647)	(6.089)	442
	36.577	35.684	893

	31/12/18	31/12/17	Variazione
Materie prime, sussidiarie e di consumo	7.416	7.578	(162)
Fondo svalutazione	(950)	(1.008)	58
	6.466	6.570	(104)
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	8.089	7.583	505
Fondo svalutazione	(106)	(88)	(18)
	7.983	7.495	487
Prodotti finiti e merci	26.718	26.612	107
Fondo svalutazione	(4.590)	(4.993)	403
	22.128	21.619	510
Totale	36.577	35.684	893

GRUPPO CSP

Le rimanenze di magazzino evidenziano un incremento netto di 893 migliaia rispetto all'esercizio precedente.

Ricordiamo, infine, che il Gruppo attua una procedura di smaltimento dei prodotti obsoleti, principalmente articoli moda stagionali rimasti invenduti, ricorrendo a vendite a stock; la merce che alla fine dell'esercizio risultava ancora in giacenza è stata opportunamente svalutata allineandola al presunto valore di realizzo.

10. Crediti commerciali

I crediti verso clienti ammontano a 23.472 migliaia di Euro, al netto del fondo svalutazione crediti pari a 608 migliaia di Euro (675 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017).

Non vi sono crediti esigibili oltre i cinque anni.

La ripartizione dei crediti commerciali per termini di scadenza, con l'evidenza degli importi a valore nominale e della relativa svalutazione applicata, è la seguente:

	31/12/18	di cui svalutazione	31/12/17	di cui svalutazione
A scadere	18.757	15	21.890	15
Scaduto da 1 a 30 giorni	2.293	15	2.776	1
Scaduto da 31 a 90 giorni	1.699	28	1.986	6
Scaduto da 91 a 180 giorni	378	44	327	12
Scaduto da 181 a 365 giorni	565	185	573	188
Scaduto da oltre 366 giorni	388	321	453	453
Totale	24.080	608	28.005	675

Si ritiene che il valore contabile dei crediti commerciali approssimi il loro *fair value*.

La ripartizione dei crediti commerciali per area geografica è la seguente:

	31/12/18	31/12/17
Italia	12.402	13.982
Francia	8.888	11.153
Unione Europea	1.349	1.042
Resto del Mondo	833	1.153
Totale	23.472	27.330

La movimentazione del fondo svalutazione crediti è la seguente:

Saldo iniziale	Accantonamenti	Utilizzi	Saldo finale
675	230	(297)	608

Nel periodo in esame il fondo è stato utilizzato a copertura delle perdite per 297 migliaia di Euro. Gli accantonamenti al fondo sono stati effettuati a fronte dei rischi emersi in sede di valutazione dei relativi crediti al 31 dicembre 2018.

11. Crediti finanziari, crediti vari e altre attività

La composizione della suddetta voce è la seguente:

	31/12/18	31/12/17
Erario c/IVA	1.350	551
Anticipi a fornitori	185	129
Crediti verso Enti	25	69
Crediti per imposte	715	581
Risconti attivi	356	331
Altri crediti	846	1.329
Totale	3.477	2.990

L'incremento rispetto al 31 dicembre 2017 è pari a 487 migliaia di Euro.

La differenza più significativa si riferisce all'incremento del credito IVA e dei crediti per imposte della controllata francese, controbilanciato dalla riduzione degli altri crediti per 483 migliaia di Euro, dovuto principalmente al rimborso del credito fiscale iscritto da CSP Paris nell'esercizio precedente e pari a 635 migliaia di Euro.

Si ritiene che il valore contabile dei Crediti finanziari, crediti vari e altre attività approssimi il loro *fair value*.

12. Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti

L'ammontare complessivo delle disponibilità liquide del Gruppo è pari a 23.058 migliaia di Euro (25.632 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017) a fronte di temporanee disponibilità su c/c bancari in attesa di utilizzi futuri.

I valori esposti possono essere convertiti in cassa prontamente e sono soggetti ad un rischio di variazione di valore non significativo. Si ritiene che il valore di carico delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti sia allineato al loro *fair value* alla data di bilancio.

PATRIMONIO NETTO

Il Patrimonio netto al 31 dicembre 2018 ammonta a 58.191 migliaia di Euro, in decremento di 12.985 migliaia di Euro rispetto al 31 dicembre 2017 a seguito principalmente della perdita complessiva dell'esercizio e della riduzione delle riserve per la distribuzione dei dividendi della Capogruppo.

13. Capitale sociale

Il capitale sociale al 31 dicembre 2018, interamente sottoscritto e versato, risulta costituito da 33.259.328 azioni ordinarie da nominali Euro 0,52 cadauna. Nessuna variazione è intervenuta nel periodo in esame.

Riguardo al capitale sociale e alle riserve delle società per azioni la normativa italiana stabilisce che:

- il capitale sociale della Società non può avere valore inferiore a 120.000 Euro;
- ogni variazione dell'importo del capitale sociale deve essere deliberata dall'Assemblea, la quale può attribuire delega al Consiglio, per un periodo massimo di cinque anni, ad aumentare il capitale fino ad un ammontare determinato; l'organo assembleare ha inoltre l'obbligo di adottare gli opportuni provvedimenti quando risulta che il capitale sociale è diminuito di oltre un terzo in conseguenza di perdite accertate, nonché di procedere alla riduzione del capitale sociale se entro l'esercizio successivo detta perdita non risulta diminuita a meno di un terzo. Se, per la perdita di oltre un terzo del capitale, questo si riduce al di sotto del minimo legale sopra citato l'Assemblea deve deliberare sia la riduzione del capitale che il contemporaneo aumento del medesimo ad una cifra non inferiore al detto minimo, o la trasformazione della Società;
- la riserva sovrapprezzo azioni viene costituita se la Società emette azioni ad un prezzo superiore al loro valore nominale e non può essere distribuita fino a che la riserva legale non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale;
- per quanto riguarda le azioni proprie, la Società non può acquistare azioni proprie se non nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato. L'acquisto deve essere autorizzato dall'Assemblea e in nessun caso il valore nominale delle azioni acquistate può eccedere la quinta parte del capitale sociale.

Gli utili netti risultanti dal bilancio annuale della Società devono essere così destinati:

- alla riserva legale il 5% fino a che questa non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale;
- ad ulteriore accantonamento a riserva legale, alla riserva straordinaria e/o ad utili portati a nuovo per eventuali assegnazioni deliberate dall'Assemblea.

Gli obiettivi identificati dalla CSP International Fashion Group S.p.A. nella gestione del capitale sono la creazione di valore per la generalità degli azionisti, la salvaguardia della continuità aziendale ed il supporto allo sviluppo del Gruppo.

14. Altre riserve

Tali riserve sono così ripartite:

	31/12/18	31/12/17
Riserva legale	2.954	2.889
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	21.859	21.859
Riserva per differenze attuariali	(1.084)	(1.180)
Riserve diverse	29.090	29.438
Totali	52.819	53.006

15. Azioni proprie

Le Azioni proprie al 31 dicembre 2018 sono costituite da n. 1.000.000 azioni ordinarie acquistate per un costo di acquisto pari a 888 migliaia di Euro; nell'esercizio in esame non sono state acquistate azioni.

Le condizioni di compravendita sono state deliberate dall'Assemblea degli azionisti del 22 giugno 2018 con l'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie sui mercati regolamentati secondo le seguenti modalità:

- avrà termine il 21 dicembre 2019 o comunque al raggiungimento di n. 6.651.865 azioni corrispondenti al 20% del capitale sociale;
- il prezzo per azione sarà compreso tra un minimo pari al valore nominale di Euro 0,52 e un massimo pari a Euro 3,00.

Si informa altresì che nel caso in cui si procedesse all'alienazione delle azioni, le modalità di rivendita sarebbero le seguenti:

- il prezzo minimo sarà pari a Euro 0,52;
- il prezzo massimo sarà pari a Euro 5,00;
- l'eventuale vendita delle azioni potrà essere effettuata sia a listino di Borsa che con *private placement*;
- le azioni proprie potranno essere altresì oggetto di permuta e/o scambio di partecipazione.

Utile (perdita) per azione

La perdita base per azione al 31 dicembre 2018 è pari a -0,355 Euro (al 31 dicembre 2017 utile base per azione pari a 0,030 Euro) ed è calcolato dividendo il risultato del Gruppo per la media ponderata delle azioni in circolazione durante il periodo.

Utile (perdita) per azione diluito

L'utile diluito per azione coincide con l'utile per azione.

PASSIVITÀ NON CORRENTI

16. Passività finanziarie con scadenza oltre 12 mesi

I debiti verso banche scadenti oltre 12 mesi ammontano a 9.781 migliaia di Euro e sono diminuiti di 1.459 migliaia di Euro rispetto al 31 dicembre 2017. La variazione accoglie l'effetto della riclassifica nelle passività finanziarie correnti delle quote esigibili entro 12 mesi e il rimborso delle rate dei mutui in scadenza.

La ripartizione dei debiti bancari oltre 12 mesi per termini di rimborso, esposti al netto dei relativi oneri accessori, è la seguente:

	31/12/18	31/12/17
- scadenti da 1 a 2 anni	4.930	5.659
- scadenti da 2 a 3 anni	3.051	3.730
- scadenti da 3 a 4 anni	1.200	1.851
- scadenti da 4 a 5 anni	600	0
- scadenti oltre 5 anni	0	0
Totale	9.781	11.240

GRUPPO CSP

Tali debiti bancari si riferiscono ai seguenti finanziamenti (comprensivi anche della quota corrente):

Istituto di credito	Data di stipula	31/12/18	Tasso periodo di preammortamento
Finanziamento Mediocredito Italiano	30.04.2015	1.315	Euribor a 3 mesi + spread 0,75%
Finanziamento Banca Nazionale del Lavoro	30.06.2015	1.500	Euribor a 6 mesi + spread 0,75%
Finanziamento UBI – Banco di Brescia	21.10.2016	1.740	Euribor a 3 mesi + spread 0,50%
Finanziamento Mediocredito Italiano	28.10.2016	1.800	Euribor a 3 mesi + spread 0,57%
Finanziamento Banca Nazionale del Lavoro	28.12.2016	1.200	Tasso Fisso 0,45%
Finanziamento UBI – Unione di Banche Italiane	28.06.2017	1.752	Euribor a 3 mesi + spread 0,50%
Finanziamento Monte dei Paschi di Siena	30.06.2017	1.875	Tasso Fisso 0,50%
Finanziamento Banca Nazionale del Lavoro	26.06.2018	2.700	Euribor a 6 mesi + spread 0,50%
Finanziamento Monte dei Paschi di Siena	28.06.2018	2.700	Euribor a 6 mesi + spread 0,30%
Finanziamento Banque Scalbert Dupont	29.04.2009	58	Euribor a 3 mesi + spread 0,7%
		16.640	

Nel corso del 2018 la Capogruppo ha sottoscritto due nuovi finanziamenti, e più precisamente:

- In data 26.06.2018, è stato acceso un nuovo finanziamento chirografario con Banca Nazionale del Lavoro di Euro 3.000.000,00 con piano di rimborso semestrale posticipato ed ultima rata in data 11.06.2023;

- In data 28.06.2018 è stato acceso un nuovo finanziamento chirografario con Monte dei Paschi di Siena di Euro 3.000.000 Euro con piano di rimborso semestrale posticipato ed ultima rata in data 30.06.2023

Tutti i finanziamenti di Banca Nazionale del Lavoro prevedono per tutta la durata dei suddetti contratti, il rispetto dei seguenti *covenants* determinati sui risultati consolidati del Gruppo CSP:

Rapporto Posizione Finanziaria Netta / EBITDA \leq 3,50

Rapporto Posizione Finanziaria Netta / PN \leq 1,00

Alla data della chiusura dell'esercizio tali *covenants* risultano rispettati.

Gli altri finanziamenti non contemplano *covenants* da rispettare.

17. Trattamento fine rapporto (TFR) e altri fondi relativi al personale

La voce Trattamento di fine rapporto (TFR) riflette l'indennità prevista sia dalla legislazione francese che da quella italiana; quest'ultima, modificata dalla Legge n. 296/2006, prevede che l'indennità maturata dai dipendenti fino al 31 dicembre 2006 verrà liquidata al momento dell'uscita del dipendente. In presenza di specifiche condizioni, può essere parzialmente anticipata al dipendente nel corso della vita lavorativa.

La valutazione attuariale evidenzia quindi un valore del fondo TFR al 31 dicembre 2018 pari a 6.501 migliaia di Euro e riflette l'indennità maturata a fine periodo dai dipendenti del Gruppo calcolata su base attuariale. La movimentazione del fondo è riepilogata in sintesi come segue:

	Saldo iniziale	Interest cost	Indennità accantonate	Indennità liquidate	Utili/(Perdite) attuariali	Saldo finale
TFR	6.981	90	(65)	(317)	(188)	6.501

Si segnala inoltre che la contabilizzazione degli utili/perdite attuariali è imputata direttamente a patrimonio netto.

Si precisa, infine, che il Gruppo ha esposto la componente interessi dell'onere relativo ai piani per dipendenti a benefici definiti nella voce oneri finanziari, con conseguente incremento degli oneri finanziari di periodo di 90 migliaia di Euro (98 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017).

Il modello di valutazione attuariale si fonda sulle cosiddette basi tecniche, che costituiscono le ipotesi di natura demografica ed economico-finanziaria relative ai parametri coinvolti nel calcolo.

GRUPPO CSP

In sintesi, le assunzioni adottate sono state le seguenti:

Ipotesi finanziarie

Tasso tecnico di attualizzazione	1,55%
Tasso annuo di inflazione	1,5%
Tasso annuo di incremento TFR	Da 1,5 a 3,0%

Ipotesi demografiche

Tasso di mortalità	In linea con quanto indicato dalle risultanze ufficiali dell'Istituto Nazionale di Statistica 2004 per uomini e donne in l'Italia e dall'Institut National de la Statistique et des Etudes Economiques 2005 in Francia
Invalidità	In linea con quanto indicato dalle risultanze ufficiali dell'INPS 1998 per uomini e donne in Italia, non applicabile in Francia.
Turnover del personale	Turnover del personale dal 2,5 al 3,0% per anno su tutte le età
Anticipi	1,5% per anno variabile in base all'età/anzianità per l'Italia, non previsto in Francia
Età di pensionamento	Il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria in Italia ed a 65 anni in Francia.

In merito alla scelta del tasso di attualizzazione, con riferimento alla attuale situazione di alta volatilità dei mercati finanziari, si è scelto di prendere come indice di riferimento l'indice per l'Eurozona Iboxx Corporate AA con durata coerente con la durata media finanziaria del collettivo oggetto di valutazione.

Analisi di sensitività

Nell'ipotesi che il tasso di attualizzazione aumentasse dello 0,25% l'effetto positivo sulla valutazione del TFR sarebbe di 170 migliaia di Euro.

Nell'ipotesi che il tasso di attualizzazione diminuisse dello 0,25% l'effetto negativo sulla valutazione del TFR sarebbe di 176 migliaia di Euro.

18. Fondi per rischi ed oneri

Di seguito esponiamo la movimentazione e composizione di tale voce:

	Saldo iniziale	Accanton.	Utilizzi	Saldo finale
Fondo ind. suppl. clientela	1.726	62	(168)	1.620
Fondo ristrutturazione	56	0	(50)	6
Fondo rischi per contenziosi	97	225	(9)	313
Totale	1.879	287	(227)	1.939

Il fondo indennità suppletiva di clientela è relativo all'indennità maturata dagli agenti, calcolata in accordo con la normativa e i contratti collettivi vigenti.

Il fondo rischi per contenziosi si riferisce ad accantonamenti fatti in relazione a rischi derivanti da cause mosse da terzi, in prevalenza fornitori ed erario. La controllata CSP Paris ha accantonato nel periodo 225 migliaia di Euro per una causa mossa da un concorrente.

Il fondo ristrutturazione è stato utilizzato nel 2018 per 50 migliaia di Euro a seguito del completamento del programma di ristrutturazione aziendale della Capogruppo, avvenuto agli inizi del 2018.

Situazione fiscale

Alla data di chiusura del presente bilancio si fa presente che per la Capogruppo è pendente una controversia fiscale conseguente alla verifica condotta dal Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Mantova, conclusasi in data 26 maggio 2015.

In data 4 gennaio 2018 l'Agenzia delle Entrate di Mantova ha notificato l'avviso di accertamento, dove sono stati confermati l'ammontare dei rilievi formalizzati dai verificatori.

In luglio 2018 la Capogruppo ha quindi presentato un'istanza di ruling internazionale al fine di evitare una doppia imposizione fiscale in Italia e in Francia.

19. Fondo imposte differite

La voce, pari a 2.421 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018 ed a 3.467 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017, accoglie le imposte differite accantonate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio, principalmente riconducibili alla rateizzazione di plusvalenze patrimoniali e alle scritture di consolidamento. Il decremento rispetto all'esercizio precedente è principalmente ascrivibile al rientro delle imposte differite riconducibili ai marchi di Perofil oggetto di svalutazione per impairment in quanto fiscalmente irrilevanti, per un importo pari a 995 migliaia di Euro.

PASSIVITÀ CORRENTI

20. Passività finanziarie con scadenza entro 12 mesi

La ripartizione dei debiti bancari entro 12 mesi è la seguente:

	31/12/18	31/12/17
Debiti correnti	333	2.950
-Mutui scadenti entro 1 anno	6.859	5.830
Totale	7.192	8.780

La dinamica completa della variazione dei flussi finanziari è esposta nel Rendiconto finanziario.

Al 31 dicembre 2018 e alla data di redazione delle presenti note, l'ammontare delle linee di credito a breve concesse alle società del Gruppo dagli istituti di credito a fronte delle diverse forme di possibile utilizzo è pari a 42.100 migliaia di Euro.

Di seguito si espone la composizione dell'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2018 e 2017:

	31/12/18	31/12/17
Debiti verso banche a breve	333	2.950
Quota a breve dei debiti a medio lungo termine	6.859	5.830
Cassa e banche attive	(23.058)	(25.632)
Indebitamento finanziario a breve	(15.866)	(16.852)
Finanziamenti a medio lungo termine al netto delle quote correnti	9.781	11.240
Indebitamento finanziario netto	(6.085)	(5.612)

La posizione finanziaria netta è migliorata di 473 migliaia di Euro ed evidenzia un saldo a credito.

21. Debiti commerciali

Il saldo registra un incremento di 161 migliaia di Euro, soprattutto per fenomeni legati alla dinamica temporale degli acquisti. I debiti verso fornitori sono tutti liquidabili entro l'esercizio successivo.

GRUPPO CSP

La ripartizione dei debiti commerciali per area geografica è la seguente:

	31/12/18	31/12/17
Italia	14.499	14.838
Francia	7.292	6.796
Unione Europea	1.070	816
Resto del Mondo	1.702	1.952
Totale	24.563	24.402

La ripartizione dei debiti commerciali per termini di scadenza è la seguente:

	31/12/18	31/12/17
Scaduto	802	1.713
A scadere da 1 a 30 giorni	10.682	8.424
A scadere da 31 a 90 giorni	9.831	10.389
A scadere da 91 a 180 giorni	2.605	3.442
A scadere da 181 a 365 giorni	639	428
A scadere oltre 366 giorni	4	6
Totale	24.563	24.402

Si ritiene che il valore contabile dei debiti commerciali alla data di bilancio approssimi il loro *fair value*.

22. Debiti vari ed altre passività

La ripartizione dei debiti vari e altre passività è la seguente:

	31/12/18	31/12/17
Debiti v/dipendenti per competenze	3.732	4.077
Debiti v/ istituti di previdenza	3.584	3.767
Debiti per imposte (IVA)	651	201
Ratei e risconti passivi	77	129
Altri debiti	324	710
Totale	8.368	8.884

I debiti vari e altre passività sono diminuiti di 516 migliaia di Euro rispetto all'esercizio precedente e riguardano principalmente i debiti relativi al lavoro dipendente.

Si ritiene che il valore contabile dei debiti vari e altre passività alla data di bilancio approssimi il loro *fair value*.

23. Debiti per imposte correnti

La voce è pari a 6 migliaia di Euro.

Si ritiene che il valore contabile dei debiti per imposte correnti alla data di bilancio approssimi il loro *fair value*.

24. IMPEGNI E RISCHI

Garanzie prestate

Le fidejussioni sono rilasciate prevalentemente da istituti di credito a favore di terzi per l'ordinaria gestione dell'attività.

Elenchiamo di seguito la suddivisione per Istituto di credito al 31 dicembre 2018 e 2017:

	31/12/18	31/12/17
Fideiussioni:		
- Monte dei Paschi di Siena	29	27
- UBI Banca	27	27
- Banca Intesa	56	56
Totale	112	110

Ipoteche

L'unica ipoteca ancora in essere risulta a carico della società francese CSP Paris, per un importo di 2.000 migliaia di Euro, a fronte di un debito residuo di 58 migliaia di Euro.

Impegni

Si segnala che il Gruppo al 31 dicembre 2018 ha in essere impegni derivanti da contratti di locazione e affitti di durata pluriennale pari a 5.256 migliaia di Euro.

Gli impegni in essere al 31 dicembre 2017 erano pari a 5.087 migliaia di Euro.

Coperture sui tassi

Nella voce 'Debiti vari e altre passività' è incluso l'ammontare di 59 migliaia di Euro (52 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017) riferito alla valutazione al *fair value* di operazioni in strumenti derivati stipulati dalla Capogruppo a fronte delle oscillazioni dei tassi di interesse, i cui dettagli sono riportati nella sottostante tabella:

Istituto	Valutazione <i>fair value</i>	Data scadenza	Importo sottostante	Importo residuo
UBI – Banco di Brescia	(5)	31.03.2020	1.272	0
UBI – Banco di Brescia	(4)	30.06.2020	1.752	1.752
UBI – Banco di Brescia	(5)	30.09.2021	1.740	1.740
Mediocredito Italiano – Intesa S.Paolo	(5)	31.03.2020	4.473	1.316
Mediocredito Italiano – Intesa S.Paolo	(3)	30.09.2021	3.000	1.737
Banca Nazionale del Lavoro	(6)	30.06.2020	1.500	1.500
Banca Nazionale del Lavoro	(15)	11.06.2023	2.700	1.200
Banca Nazionale del Lavoro	1	11.06.2023	2.700	2.700
Monte dei Paschi di Siena	(17)	30.06.2023	2.700	2.700
Totale	(59)		21.837	14.645

Tali contratti, pur avendo natura di copertura sostanziale dai rischi di fluttuazione, non rispettano tutti i requisiti previsti dallo IAS 39 per una classificazione come di copertura e, conseguentemente, il relativo effetto positivo derivante dall'adeguamento della valutazione al *fair value* alla chiusura dell'esercizio 2017 è stato iscritto a conto economico.

Nella voce 'Debiti vari e altre passività' è incluso inoltre l'ammontare di 19 migliaia di Euro riferito alla valutazione al *fair value* dei contratti di acquisti a termine di valuta (dollari statunitensi) per coprire il rischio di cambio connesso al pagamento di forniture nella stessa valuta con scadenza media entro 12 mesi, per un controvalore al 31 dicembre 2018 di 437 migliaia di Euro.

Nella voce 'Crediti finanziari, crediti vari e altre attività' è incluso inoltre l'ammontare di 10 migliaia di Euro riferito alla valutazione al *fair value* dei contratti di acquisti a termine di valuta (dollari statunitensi) stipulati dalla Capogruppo e dalla controllata francese per coprire il rischio di cambio connesso al pagamento di forniture nella stessa valuta con scadenza media entro 12 mesi, per un controvalore al 31 dicembre 2018 di 219 migliaia di Euro.

Tutti i *fair value* sono stati determinati attraverso 'Input significativi osservabili (Livello 2)'.

25. INFORMATIVA DI SETTORE

Di seguito si riportano i dati richiesti ai sensi dell'IFRS 8.

I settori identificati per tale analisi sono: Italia, Francia e Altri (nei quali confluiscono i dati di Germania e USA).

Andamento economico per settore operativo

I seguenti prospetti illustrano le situazioni per area di attività al 31 dicembre 2018 e 31 dicembre 2017:

Dati bilancio 31.12.18 (Valori in migliaia di Euro)	ITALIA	FRANCIA	ALTRI	Rettifiche	GRUPPO CSP International
	31.12.2018	31.12.2018	31.12.2018	31.12.2018	31.12.2018
Conto economico					
Ricavi esterni	47.787	61.518	2.280	0	111.586
Ricavi Intercompany	10.899	278	0	(11.177)	0
% dei ricavi esterni					0,00%
Costo del venduto	(39.726)	(34.170)	(1.416)	11.710	(63.602)
Margine Lordo	18.960	27.627	864	533	47.984
Pubblicità	(4.707)	(4.276)	(128)	(110)	(9.221)
Provvigioni	(2.669)	(102)	(86)	(10)	(2.866)
Trasporti/Logistica	(3.396)	(3.504)	(97)	-	(6.997)
Spese commerciali dirette	(3.104)	(13.691)	(2)	0	(16.797)
Perdite su crediti	(167)	77	1	0	(89)
Costi di settore	(14.043)	(21.496)	(311)	(120)	(35.969)
Risultato di settore (Margine Commerciale)	4.917	6.131	553	412	12.014
Spese corporate	(20.231)	(2.983)	(428)	(189)	(23.832)
Altri proventi non operativi	4.207	0	0	(4.207)	0
Altri proventi/oneri	343	935	12	(22)	1.269
Proventi/Oneri finanziari	(246)	272	(21)	0	5
Utile (Perdita) prima delle imposte	(11.010)	4.355	116	(4.006)	(10.544)
Imposte sul reddito dell'esercizio	406	(1.582)	(6)	(68)	(1.249)
Utile (Perdita) d'esercizio	(10.604)	2.772	111	(4.073)	(11.793)
Stato Patrimoniale					
Attività di settore	83.909	56.983	1.040	(22.970)	118.962
di cui:					
- Immobilizzazioni materiali	11.658	4.965	19	(205)	16.437
- Immobilizzazioni immateriali	0	12.272	438	0	12.709
- Capitale circolante operativo netto	21.303	9.535	199	(448)	30.589
PN					
Passività di settore	(83.909)	(56.983)	(1.040)	22.970	(118.962)
di cui:					
- Posizione finanziaria netta	(14.222)	20.156	151	0	6.085
- Patrimonio netto	(42.568)	(36.085)	(372)	20.835	(58.190)
Altre informazioni					
Investimenti di segmento (immobilizzazioni immateriali)	390	5	0	0	396
Investimenti di segmento (immobilizzazioni materiali)	1.003	165	0	0	1.168
Ammortamenti	(2.522)	(889)	(5)	30	(3.386)
Perdite di valore/ripresе riconosciute a conto economico	(9.625)	(90)	0	0	(9.715)
Altri costi non monetari diversi dall'ammortamento	(167)	77	1	0	(89)

GRUPPO CSP

Dati bilancio 31.12.17	ITALIA	FRANCIA	ALTRI	Rettifiche	GRUPPO
<i>(Valori in migliaia di Euro)</i>					CSP International
	31.12.2017	31.12.2017	31.12.2017	31.12.2017	31.12.2017
Conto economico					
Ricavi esterni	48.317	68.997	2.371	0	119.685
Ricavi Intercompany	13.596	262	0	(13.858)	-0
% dei ricavi esterni					0,00%
Costo del venduto	(42.012)	(38.079)	(1.508)	14.422	(67.178)
Margine Lordo	19.900	31.180	863	564	52.507
Pubblicità	(3.334)	(4.962)	(112)	(136)	(8.544)
Provvigioni	(2.787)	(106)	(87)	(15)	(2.995)
Trasporti/Logistica	(3.059)	(3.790)	(112)	(0)	(6.961)
Spese commerciali dirette	(2.265)	(14.748)	(2)	0	(17.015)
Perdite su crediti	(188)	81	(4)	0	(111)
Costi di settore	(11.633)	(23.525)	(317)	(151)	(35.625)
Risultato di settore (Margine Commerciale)	8.268	7.655	546	413	16.882
Spese corporate	(10.977)	(3.050)	(446)	(185)	(14.657)
Altri proventi non operativi	4.207	0	0	(4.207)	0
Altri proventi/oneri	85	980	13	(175)	903
Proventi/Oneri finanziari	(426)	(138)	(28)	0	(592)
Utile (Perdita) prima delle imposte	1.157	5.447	85	(4.154)	2.536
Imposte sul reddito dell'esercizio	(185)	(1.314)	(1)	(31)	(1.531)
Utile (Perdita) d'esercizio	972	4.133	83	(4.185)	1.005

Stato Patrimoniale					
Attività di settore	104.772	59.168	980	(28.110)	136.811
di cui:					
- Immobilizzazioni materiali	12.288	5.659	24	(235)	17.736
- Immobilizzazioni immateriali	10.457	12.386	439	0	23.282
- Capitale circolante operativo netto	22.410	10.875	57	(625)	32.718
PN					
Passività di settore	(104.772)	(59.168)	(980)	28.110	(136.811)
di cui:					
- Posizione finanziaria netta	(13.826)	19.263	174	0	5.612
- Patrimonio netto	(58.626)	(37.514)	(253)	25.217	(71.176)
Altre informazioni					
Investimenti di segmento (immobilizzazioni immateriali)	371	65	0	0	436
Investimenti di segmento (immobilizzazioni materiali)	1.101	1.103	0	(32)	2.171
Ammortamenti	(2.349)	(849)	(5)	20	(3.183)
Perdite di valore/riprese riconosciuti a conto economico	-	0	0	0	-
Altri costi non monetari diversi dall'ammortamento	(217)	81	(4)	0	(140)

La colonna denominata 'Rettifiche' evidenzia le operazioni di storno derivanti dalle scritture di consolidamento. Le svalutazioni per impairment sono state allocate nella voce "Spese corporate".

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO

Premessa. Si segnala che nell'esercizio precedente il perimetro di consolidamento includeva i risultati della società Perofil a partire dal 10 maggio, data di acquisizione, sino al 31 dicembre 2017, mentre la stessa, incorporata nella Capogruppo a partire dal 1° gennaio 2018, è inclusa nel perimetro per l'intero esercizio 2018.

26. Ricavi

Di seguito si fornisce la ripartizione dei ricavi per area geografica di destinazione e per area di attività:

	2018	2017
Italia	35.411	35.277
Francia	60.222	67.548
Germania	2.420	2.175
Europa dell'Ovest	9.312	10.683
Europa dell'Est	1.936	1.552
Stati Uniti	475	528
Resto del mondo	1.810	1.922
Totale	111.586	119.685

	2018	2017
Calzetteria	65.848	76.853
Intimo e maglieria	21.135	17.103
Corsetteria e costumi da bagno	24.603	25.729
Totale	111.586	119.685

I ricavi netti sono passati da 119.685 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017 a 111.586 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018 con un decremento di 8.099 migliaia di Euro.

Per quanto riguarda i ricavi per area geografica, in Francia, mercato di riferimento del Gruppo, i ricavi si attestano a 60,2 milioni di Euro ed evidenziano una decremento del 10,9% rispetto all'esercizio precedente. In Italia si registra un incremento dello 0,4% rispetto al 2017, passando da 35,3 a 35,4 milioni di Euro di fatturato.

In crescita i ricavi in Germania (+11,3%) e nell'Europa dell'Est (+24,7%), mentre nell'Europa dell'Ovest si registra una riduzione del 12,8%.

Negli Stati Uniti i ricavi ammontano a 0,5 milioni di Euro (-10,0%), mentre nel resto del mondo si rileva un fatturato di 1,8 milioni di Euro, con un decremento del 5,8%.

Per ciò che riguarda le merceologie, il fatturato della calzetteria ha registrato un decremento di 11.005 migliaia di Euro (-14,3%) rispetto all'esercizio precedente a seguito della sensibile contrazione delle vendite sul mercato francese e italiano. Le vendite di corsetteria, che comprendono anche i costumi da bagno, hanno evidenziato un decremento di fatturato del 4,4%.

I prodotti di maglieria e intimo hanno registrato nel periodo in esame una crescita del 23,6%, principalmente dovuta al fatturato dei marchi di Perofil di un intero esercizio.

Le vendite per marchio del periodo in esame hanno evidenziato un andamento negativo per i principali marchi: Well (-10,5%), Le Bourget (-12,0%), Oroblù (-12,0%), Lepel (-16,6%) e Sanpellegrino (-7,4%).

Anche i marchi Cagi (-7,0%), Liberti (-26,7%) e le marche private (-10,3%) hanno evidenziato un andamento negativo.

Il fatturato dei marchi di Perofil è pari a 7,8 milioni di Euro per il marchio Perofil, a 2,6 milioni di Euro per il marchio Bikkembergs in licenza e a 2,2 milioni per il marchio Luna di Seta.

Per ulteriori approfondimenti, comunque, si rimanda a quanto riportato nella relazione sulla gestione.

27. Costo del venduto

La ripartizione della voce è la seguente:

	2018	2017
Acquisti	36.887	36.915
Costo del lavoro industriale	12.264	13.014
Servizi industriali	8.965	8.792
Ammortamenti industriali	927	865
Svalutazioni IAS 36	29	0
Altri costi industriali	5.443	5.284
Variazione delle rimanenze	(885)	2.307
Totale	63.630	67.177

Il costo del venduto è diminuito di 3.547 migliaia di Euro rispetto all'esercizio precedente. La sua incidenza sui ricavi netti è passata da 56,1% al 57,0%.

28. Spese dirette di vendita

La ripartizione della voce è la seguente:

	2018	2017
Costi per agenti e merchandising	2.867	2.995
Costo del personale logistico	2.807	2.927
Ammortamenti	208	187
Trasporti esterni	2.628	2.726
Royalties passive	382	165
Altri costi	1.354	1.120
Totale	10.246	10.120

Le spese dirette di vendita registrano un incremento di 126 migliaia di Euro rispetto all'esercizio precedente. Le variazioni più significative riguardano principalmente i maggiori costi per royalties passive per 217 migliaia di Euro e maggiori altri costi per 234 migliaia di Euro, in parte controbilanciati dalla riduzione del costo del personale logistico (120 migliaia di Euro) e dai costi per agenti e merchandising (128 migliaia di Euro).

29. Altri ricavi operativi netti

La ripartizione della voce è la seguente:

	2018	2017
Royalties attive	26	51
Plusvalenze vendita cespiti	51	126
Minusvalenze vendita cespiti	(106)	(125)
Sopravvenienze attive	1.309	1.106
Sopravvenienze passive	(7)	(63)
Accantonamenti per rischi	(92)	11
Altri ricavi (spese)	203	283
Totale	1.384	1.389

La voce è passata da 1.389 a 1.384 migliaia di Euro.

Le differenze più significative rispetto all'esercizio precedente riguardano maggiori sopravvenienze attive e maggiori accantonamenti a fondi rischi.

30. Spese commerciali, amministrative e altri oneri

La ripartizione della voce è la seguente:

	2018	2017
Pubblicità	9.032	8.386
Costi del personale comm./amm.	19.785	20.233
Ammortamenti comm./amm.	2.252	2.132
Svalutazioni IAS 36	9.596	0
Compensi Amministratori e Sindaci	461	505
Viaggi personale comm./amm.	1.101	1.117
Consulenze e spese legali	1.716	1.926
Canoni di locazione	1.378	1.481
Imposte e tasse diverse	659	721
Perdite/svalutazioni su crediti	89	140
Manutenzioni	555	603
Postelegrafoniche	374	404
Cancelleria	55	70
Altre spese	2.500	2.489
Totale	49.553	40.207

Le spese commerciali e amministrative evidenziano un incremento di 9.346 migliaia di Euro. L'incremento registrato nell'esercizio si riferisce per 9.596 migliaia di Euro alla svalutazione dell'attivo immobilizzato immateriale della Capogruppo, come risultante dal test di impairment IAS 36.

Gli altri scostamenti più significativi rispetto all'esercizio precedente riguardano la spesa pubblicitaria (in aumento di 646 migliaia di Euro), le spese per consulenze e spese legali (in decremento di 210 migliaia di Euro) e i costi del personale commerciale e amministrativo (in decremento di 448 migliaia di Euro).

31. Costi di ristrutturazione

Nell'esercizio 2018 non sono presenti costi per ristrutturazione. Nell'esercizio precedente la voce è pari a 443 migliaia di Euro e si riferisce ai costi sostenuti dalla Capogruppo in relazione al programma di riorganizzazione della struttura aziendale conclusosi agli inizi del 2018.

32. Svalutazioni/ripristini di valore di attività non correnti

La voce, pari a 90 migliaia di Euro, si riferisce alla svalutazione del *key money* relativo all'apertura del negozio ad insegna Le Bourget a Saint Etienne, al fine di allinearla con il suo presumibile valore di realizzo.

33. Altri oneri finanziari netti

La ripartizione della voce è la seguente:

	2018	2017
Interessi passivi di conto corrente	(6)	(7)
Interessi passivi su mutui	(118)	(135)
Interessi passivi su altri finanziamenti	(1)	0
Altri interessi e oneri passivi	(165)	(419)
Interessi attivi di conto corrente	95	199
Altri interessi attivi	33	51
Differenze cambio	257	(183)
<i>Interest cost</i>	(90)	(97)
Totale	5	(591)

La voce comprende, oltre agli interessi relativi ai rapporti bancari, anche le differenze cambio e la componente finanziaria del TFR. Nel periodo in esame si rileva un decremento di 596 migliaia di Euro rispetto all'anno precedente, principalmente attribuibile alle differenze cambio rilevate e ai minori interessi passivi.

La voce 'Altri interessi e oneri passivi' si riferisce, tra gli altri, agli oneri e proventi connessi agli strumenti derivati di copertura dei cambi e dei tassi, inclusa la già citata valutazione al *fair value* dei derivati su tassi. L'imputazione a conto economico di tali valutazioni costituiscono un onere di 26 migliaia di Euro per il 2018, mentre per il 2017 si registrava un onere di 211 migliaia di Euro.

La voce 'Interest cost' si riferisce agli oneri finanziari relativi al TFR determinato secondo la metodologia attuariale.

34. Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito ammontano a 1.249 migliaia di Euro, rispetto a 1.531 migliaia di Euro del 2017.

Le imposte correnti sul reddito del periodo sono state calcolate sulla base delle vigenti aliquote fiscali, dopo aver apportato le necessarie variazioni in aumento ed in diminuzione al risultato del periodo.

Le imposte correnti ammontano a 1.386 migliaia di Euro e derivano dalla controllata francese (1.444 migliaia di Euro nel 2017).

Per ciò che riguarda la Capogruppo, non vi sono imposte correnti nell'esercizio 2018 e nel 2017, in quanto sia l'imponibile IRES che IRAP risultano negativi.

Le imposte differite del Gruppo presentano un saldo positivo pari a 115 migliaia di Euro e si riferiscono prevalentemente all'effetto di rientri di stanziamenti di esercizi precedenti e a stanziamenti di imposte anticipate su accantonamenti a fondi del passivo a deducibilità differita.

Per la Capogruppo si evidenzia in particolare lo storno delle imposte differite attive sulle perdite fiscali pregresse, per un importo pari a 561 migliaia di Euro, e il rientro delle imposte differite riconducibili ai marchi che sono stati svalutati, per un importo pari a 995 migliaia di Euro.

Si segnala inoltre che la Capogruppo ha beneficiato del credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo, per un importo di 26 migliaia di Euro.

35. ALTRE INFORMAZIONI

Per completezza d'informativa si fornisce di seguito il valore complessivo del costo del personale e degli ammortamenti, esposti nel prospetto di conto economico secondo il criterio della destinazione.

Costo del personale

Di seguito vengono forniti i costi sostenuti in via continuativa che direttamente riguardano il personale dipendente:

	2018	2017
Costo del personale industriale	12.264	13.014
Costo del personale non industriale	22.624	23.221
Totale	34.888	36.235

I costi del personale sono in decremento di 1.347 migliaia di Euro.

Il personale nel corso dell'esercizio si è così movimentato:

	31/12/17	Assunzioni	Dimissioni	31/12/18	Media
- Dirigenti	13	2	(2)	13	13
- Quadri	88	9	(11)	86	82
- Impiegati	387	198	(215)	370	358
- Operai	292	2	(23)	271	275
Totale	780	211	(251)	740	728

L'indicazione del numero dei dipendenti si intende full time equivalent.

Si precisa che le voci assunzioni/dimissioni comprendono anche passaggi interni di categoria.

Ammortamenti

La ripartizione della voce è la seguente:

	2018	2017
-fabbricati	502	504
-macchinari e impianti	585	550
-attrezzature	321	283
-altri beni	725	684
Totale amm. imm. Materiali	2.133	2.021
-software	380	369
-marchi e licenze	873	736
-altri beni	0	57
Totale amm. imm. Immateriali	1.253	1.162
Totale ammortamenti	3.386	3.183

Principali rischi ai quali il Gruppo è esposto

Il Gruppo è esposto ai rischi finanziari connessi alla sua operatività:

- rischio di credito, principalmente in relazione ai normali rapporti commerciali con clienti;
- rischio di liquidità, con particolare riferimento alla disponibilità di risorse finanziarie e all'accesso al mercato del credito e degli strumenti finanziari in generale;
- rischi di mercato (principalmente relativi ai tassi di cambio e di interesse), derivanti principalmente dalla variazione dei tassi di interesse sui finanziamenti a medio-lungo e da variazioni del cambio Euro/Dollaro a fronte di pagamenti derivanti da acquisti di merci in dollari.

Il Gruppo monitora costantemente i rischi finanziari a cui è esposto, in modo da valutarne anticipatamente i potenziali effetti negativi ed intraprendere le opportune azioni per mitigarli.

La seguente sezione fornisce indicazioni sull'incidenza di tali rischi sul Gruppo.

Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio che una controparte non adempia ai propri obblighi legati ad uno strumento finanziario o ad un contratto commerciale, portando quindi ad una perdita finanziaria. Il Gruppo è esposto al rischio di credito derivante dalle attività operative, soprattutto crediti commerciali e note di credito.

Il rischio di credito commerciale è gestito secondo la politica stabilita dal Gruppo e secondo le procedure e i controlli stabiliti per la gestione del rischio di credito. Tali procedure prevedono una valutazione preliminare della capacità di credito dei clienti, la fissazione di limiti di fido nonché procedure specifiche di monitoraggio e recupero dei crediti.

Alla data di ogni bilancio viene svolta un'analisi e sono suscettibili di svalutazione individuale le posizioni, se singolarmente significative, per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale. L'ammontare della svalutazione tiene conto di una stima dei flussi recuperabili e della relativa data di incasso, degli oneri e spese di recupero futuri. A fronte di crediti che non sono oggetto di svalutazione individuale vengono effettuati opportuni accantonamenti, tenuto conto dell'esperienza storica e dei dati statistici.

Al 31 dicembre 2018 i Crediti commerciali e i Crediti finanziari, crediti vari e altre attività, pari a complessivi a 26.949 migliaia di Euro (30.320 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017), includono 608 migliaia di Euro (675 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017) relativi a crediti oggetto di svalutazione; sull'importo residuo l'ammontare a scadere e scaduto da meno di un mese è pari a 23.426 migliaia di Euro (26.728 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017), mentre quello scaduto da oltre un mese è pari a 3.523 migliaia di Euro (3.592 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017).

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si può manifestare per l'incapacità di reperire, ad adeguate condizioni economiche, le risorse finanziarie necessarie per l'operatività. I due principali fattori che determinano la situazione di liquidità del Gruppo sono da una parte le risorse generate e assorbite dalle attività operative e di investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito e le condizioni di mercato.

Il Gruppo monitora costantemente il rischio di una carenza di liquidità mediante la pianificazione prospettica della liquidità con l'obiettivo di mantenere un equilibrio tra continuità nella disponibilità dei

fondi e flessibilità e diversificazione degli strumenti di reperimento delle risorse finanziarie, quali scoperti e prestiti bancari.

Il Gruppo ha valutato la concentrazione del rischio ed ha concluso che prevede di far fronte ai fabbisogni derivanti dalle rate dei debiti finanziari in scadenza e dai debiti con scadenza entro i 12 mesi attraverso i flussi originati dalla gestione operativa che, nell'attuale contesto di mercato, si prevede possa mantenere un'adeguata capacità di generare risorse finanziarie.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il *fair value* dei flussi di cassa futuri di uno strumento finanziario si modificherà a causa delle variazioni nel prezzo di mercato. Il prezzo di mercato comprende tre tipologie di rischio: il rischio di tasso, il rischio di valuta e altri rischi di prezzo, come, ad esempio, il rischio di prezzo sui titoli rappresentativi di capitale (*equity risk*) ed il rischio di prezzo delle commodity. Gli strumenti finanziari toccati dal rischio di mercato includono prestiti e finanziamenti, depositi, partecipazioni disponibili per la vendita e strumenti finanziari derivati.

Rischio di cambio

Il rischio di cambio è il rischio che il *fair value* o i flussi di cassa futuri di un'esposizione si modifichino a seguito di variazioni dei tassi di cambio.

L'esposizione del Gruppo al rischio di variazioni dei tassi di cambio si riferisce principalmente alle attività operative del Gruppo ed è collegata soprattutto all'attività produttiva in outsourcing del Far East con acquisiti denominati in dollari e alle vendite in paesi con valuta diversa dall'Euro. Operando principalmente in paesi appartenenti all'area dell'Euro, il Gruppo non è significativamente soggetto a rischi derivanti dalla variazione dei tassi di cambio, che possono influire sul suo risultato economico e sul patrimonio netto.

Il Gruppo gestisce il proprio rischio di cambio valutario coprendo le operazioni che ci si attende avvengano entro un periodo massimo di 12 mesi per le coperture di acquisiti stimati in dollari.

Quando i derivati sono sottoscritti a scopo di copertura, il Gruppo negozia i termini di questi derivati in modo da farli collimare con i termini dell'esposizione coperta. Per quanto riguarda le coperture delle operazioni attese i derivati coprono il periodo di esposizione dal momento in cui i flussi di cassa delle operazioni sono attesi al momento del pagamento del risultante debito denominato in valuta estera.

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse è il rischio che il *fair value* o i flussi di cassa futuri di uno strumento finanziario si modificheranno a causa delle variazioni nei tassi di interesse di mercato. L'esposizione del Gruppo al rischio di variazioni nei tassi di interesse di mercato è correlata in prima istanza all'indebitamento di lungo periodo con tasso di interesse variabile.

Il Gruppo gestisce il proprio rischio di tasso attraverso un portafoglio bilanciato di finanziamenti a tassi di interesse fissi e variabili

Al 31 dicembre 2018 la Capogruppo ha in essere contratti derivati sui tassi di interesse, collegati a finanziamenti a medio-lungo termine, finalizzati alla copertura del rischio di fluttuazione degli stessi.

Con riferimento in particolare ai rischi finanziari, nella tabella sottostante si riassume il profilo di scadenza delle passività finanziarie del Gruppo sulla base di pagamenti contrattuali non attualizzati. Si rileva che tali ammontari differiscono da quelli della tabella alla nota 16 in quanto includono gli interessi passivi.

	31/12/18	31/12/17
Debiti verso banche a breve (entro 1 anno)	333	0
Mutui scadenti entro 1 anno	6.933	5.921
Mutui scadenti da 1 a 5 anni	9.839	11.317
Mutui scadenti oltre 5 anni	0	0
Totale	17.105	17.238

Informazioni art.1 comma 125 della legge 124/2017

In ottemperanza agli adempimenti di trasparenza e pubblicità previsti ai sensi della Legge n. 124 del 4 agosto 2017 articolo 1 commi 125-129, che ha imposto a carico delle imprese l'obbligo di indicare in nota integrativa "sovvenzioni, contributi, e comunque vantaggi economici di qualunque genere", si riportano di seguito gli estremi dei relativi importi di cui ha beneficiato la Capogruppo:

Soggetto erogante	Valore contributo 2018	Stato pratica	Anno	Data di incasso/compenrazione	Riferimento normativo
Stato Italiano	€ 26.441	Compensato	2017	19/11/2018	Ricerca & Sviluppo L.190 s.m.i. 2017
Stato Italiano	€ 1.661.215,38 (importo dedotto in alternativa al cuneo fiscale)	Determinato	2017	//	IRAP per R&S - L.311/04 e s.m.i. 2017
Stato Italiano	€ 2.101.319,44 (importo dedotto in alternativa al cuneo fiscale)	Determinato	2018	//	IRAP per R&S - L.311/04 e s.m.i. 2018
Stato Italiano	€ 132.652,53 per aliquota IRES = € 31.836,61	Determinato	2018	Anno 2018	Iper ammortamento
Stato Italiano	€ 104.464,04 per aliquota IRES = € 25.071,37	Determinato	2018	Anno 2018	Super Ammortamento
Stato Italiano	€ 34.145 (valore credito massimo "teoricamente fruibile")	Presentata comunicazione e di accesso e dichiarazione sostitutiva. L'importo definitivo non è stato deliberato.	2018	//	Credito di imposta per gli investimenti pubblicitari incrementali (Art. 57-bis del D.L. n.50/2017, convertito con modificazioni dalla legge n.96/2017)
INPS	€ 33.142,67	Compensato	2018	Anno 2018	Esonero Triennale L.190/2014 3°anno
INPS	€ 12.193,75	Compensato	2018	Anno 2018	Esonero Biennale L.208/2015 2°anno
INAIL	€ 19.049,42	Determinato	2018	//	Riduzione tasso medio ex art. 24 DM 12/12/2000 s.m.i.
CSEA - Cassa per i servizi energetici e ambientali	€ 81.528	Erogato	2016	02/10/2018	Contributo energivori Anno 2016
CSEA - Cassa per i servizi energetici e ambientali	€ 65.295 (valore come da richiesta all'Ente)	Presentata richiesta. L'importo definitivo non è stato deliberato.	2017	//	Contributo energivori Anno 2017

36. TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2018 il Gruppo non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa.

37. COMPENSI AMMINISTRATORI E SINDACI

I compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci della CSP International Fashion Group S.p.A. anche nella altre imprese incluse nel consolidato sono pari rispettivamente a 371 e 58 migliaia di Euro.

38. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE ED EVENTI NON RICORRENTI

Come richiesto dalla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si riportano di seguito le informazioni relative all'incidenza degli eventi e delle operazioni significative non ricorrenti.

Si segnala che nel 2018 si registrano 9.625 migliaia di Euro di costi non ricorrenti relativi alle svalutazioni dell'attivo immobilizzato immateriale della Capogruppo, a seguito dell'effettuazione del test di impairment previsto dallo IAS 36.

Termini e condizioni delle operazioni con parti correlate

Le vendite e gli acquisti con parti correlate sono effettuati con termini e condizioni equivalenti a quelle prevalenti in libere transazioni. I saldi aperti alla fine dell'esercizio non sono assicurati, non generano interessi e la regolazione avviene a pronti. Non sono state fornite, né sono state ricevute garanzie per i crediti e debiti contratti con parti correlate.

Si segnala che la Capogruppo ha in corso un contratto di affitto con soggetti riconducibili ai rappresentanti della famiglia Bertoni, azionista di riferimento, di un locale adibito a foresteria; tale contratto prevede un canone annuo complessivo di 5 migliaia di Euro, in linea con le condizioni di mercato.

39. EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In relazione agli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio, si rimanda a quanto diffusamente esposto nella Relazione degli Amministratori.

Ceresara, 19 aprile 2019

La Presidente del Consiglio di Amministrazione
Maria Grazia Bertoni

ALLEGATI

I presenti allegati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nella Note Esplicative, della quale costituiscono parte integrante.

Tali informazioni sono contenute nei seguenti allegati:

1. Prospetto di movimentazione delle immobilizzazioni finanziarie per l'esercizio 2018, 1a
2. Prospetto delle attività per imposte anticipate e fondo imposte differite per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017
3. Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob
4. Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

GRUPPO CSP

Allegato n. 1a

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NEI CONTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE AL 31 DICEMBRE 2018

VALORI IN MIGLIAIA DI EURO

IMMOBILIZZAZIONI	SITUAZIONE INIZIALE				MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO					SITUAZIONE FINALE		
	COSTO ORIGINARIO	RIVALUT.	SVALUTAZ.	SALDO 31.12.17	INCREM.	RICLASSIFIC.	DECREM.	RIVALUTAZ.	SVALUTAZ.	SALDO 31.12.18	DI CUI RIVALUTAZ.	DI CUI SVALUTAZ.
PARTECIPAZIONI												
ALTRE IMPRESE MINORI	14		(6)	8						8		(6)
TOTALE PARTECIPAZIONI	14	0	(6)	8	0	0	0	0	0	8	0	(6)

GRUPPO CSP

Allegato n. 2

Prospetto delle attività per imposte anticipate e fondo imposte differite per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017

Valori in migliaia di Euro

ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE	2018			2017		
	Imponibile	aliquota	imposta	Imponibile	aliquota	imposta
FDO SVALUTAZIONE MAGAZZINO	2.671	24,00%	641	3.262	24,00%	783
F.DO SVALUTAZIONE CREDITI E IMMOBILIZZ.	403	24,00%	97	450	24,00%	108
AMMORTAM. NON DED.	1.520	da 27,9/33,26%	430	1.735	da 27,9/33,26%	490
ALTRI FONDI RISCHI	677	da 24 a 27,90%	202	547	da 24 a 27,90%	138
FDO RISCHI PERSONALE E CONTENZIOSI	2.638	da 25,68/27,90%	677	2.809	da 25,72/27,90%	723
ALTRI MINORI	3.184	da 24 a 34,43%	983	3.471	da 24 a 34,43%	1.054
MARGINI SU MERCE INTERCOMPANY	448	da 5,5 a 34,43%	124	621	da 5,5 a 34,43%	181
PERDITE FISCALI PREGRESSE	-	24,00%	-	2.339	24,00%	561
	11.541		3.154	15.234		4.038

FONDO IMPOSTE DIFFERITE	2018			2017		
	Imponibile	aliquota	imposta	Imponibile	aliquota	imposta
PLUSVALENZE SU ALIENAZIONI CESPITI	(3.185)	da 24 a 25,30%	(802)	(3.322)	da 24 a 25,30%	(835)
STORNO AMMORTAMENTI IAS/IFRS	(5.563)	da 24 a 27,90%	(1.591)	(5.186)	da 24 a 27,90%	(1.486)
ALTRE MINORI	(85)	33,26%	(28)	(93)	34,43%	(32)
AMMORTAMENTO MARCHIO	-	27,90%	-	(3.933)	27,90%	(1.114)
	(8.833)		(2.421)	(12.534)		(3.467)

SALDO NETTO

733

571

Allegato n. 3**Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob**

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi relativi al bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2018 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione.

(In migliaia di Euro)

	Soggetto erogante	Corrispettivi 2018
Revisione contabile	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	62
	PricewaterhouseCoopers Audit, SA	53
Altri servizi		0

GRUPPO CSP

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI

DELL'ART. 154 BIS DEL D. LGS. 58/98

1. I sottoscritti Maria Grazia Bertoni – Presidente del Consiglio d'Amministrazione - ed Arturo Tedoldi – Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della CSP International Fashion Group S.p.A. – attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso dell'esercizio 2018.

2. Si attesta, inoltre, che:

2.1 il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018:

- è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e delle imprese incluse nel consolidamento.

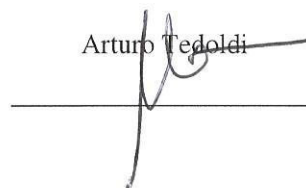
2.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Ceresara, 19 aprile 2019

**La Presidente del
Consiglio d'Amministrazione**

Maria Grazia Bertoni


**Dirigente preposto alla
redazione dei documenti contabili**

Arturo Tedoldi


Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti della CSP International Fashion Group S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo CSP International Fashion Group (il Gruppo), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2018, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società CSP International Fashion Group S.p.A. (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Valutazione delle attività immateriali*Note esplicative “attività immateriali”*

Il Gruppo CSP presenta al 31 dicembre 2018 un valore pari a Euro 12.710 migliaia relativamente alle attività immateriali dopo svalutazioni per complessivi Euro 9.625 migliaia. Ci siamo focalizzati su tale posta di bilancio in quanto la verifica della valutazione delle immobilizzazioni immateriali iscritte in bilancio implica un grado di valutazione e giudizio elevati prevedendo l'uso da parte della direzione aziendale di assunzioni ed un elevato grado di giudizio nello sviluppo del modello valutativo, in particolare con riferimento alla previsione dei flussi di cassa futuri relativi al periodo 2019-2023 (“il Piano”), alla determinazione dei flussi di cassa normalizzati alla base della stima del valore terminale ed alla determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e di attualizzazione applicati alle previsioni di cassa futuri.

In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate nella stima del valore recuperabile delle attività abbiamo ritenuto che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.

Le nostre procedure di revisione sulla valutazione delle immobilizzazioni immateriali sono consistite nello svolgimento delle verifiche che seguono.

E' stata effettuata la comprensione e valutazione della metodologia adottata dalla direzione aziendale per lo svolgimento del test sulla recuperabilità dei valori di iscrizione (*impairment test*) delle attività immateriali.

Sono quindi state svolte procedure al fine di acquisire elementi probativi sulla stima delle previsioni dei flussi di cassa e sui dati inclusi nel piano 2019-2023, approvato dal consiglio di amministrazione.

Sono stati condotti colloqui con la direzione aziendale ed è stata effettuata un'analisi critica delle assunzioni ritenute maggiormente significative alla base dell'*impairment test*.

Sono stati coinvolti gli esperti, facenti parte del network PwC, con la finalità di condurre un esame critico sul modello utilizzato e sul calcolo del costo medio ponderato del capitale (WACC) e del tasso di crescita di lungo periodo atteso (g) adottati nello sviluppo del test.

L'analisi è stata condotta in via specifica per le unità generatrici di cassa identificate dal management, verificando anche la corretta determinazione del valore contabile delle attività e passività attribuito alle stesse.

E' stata sviluppata un'analisi di sensitività indipendente sui tassi WACC e g applicati per la determinazione dei valori recuperabili, ricalcolando quindi i valori di recupero attraverso tassi che si discostano di mezzo punto percentuale rispetto a quelli utilizzati.

Si è infine valutata la completezza e l'accuratezza dell'informativa fornita in bilancio tenendo in considerazione il quadro informativo di riferimento.

Altri Aspetti

Il bilancio consolidato del gruppo CSP International Fashion Group per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, il 27 aprile 2018, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo CSP International Fashion Group S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della CSP International Fashion Group S.p.A. ci ha conferito in data 22 giugno 2018 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2026.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10 [e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98]

Gli amministratori della CSP International Fashion Group S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo CSP International Fashion Group al 31 dicembre 2018, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98, con il bilancio consolidato del gruppo CSP International Fashion Group al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo CSP International Fashion Group al 31 dicembre 2018 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.



Dichiarazione ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Consob di attuazione del DLgs 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori della CSP International Fashion Group S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del DLgs 30 dicembre 2016, n.254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del DLgs 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Brescia, 29 aprile 2019

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'AM', with a long horizontal stroke extending to the right.

Alessandro Mazzetti
(Revisore legale)

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO CONSOLIDATO
DI GRUPPO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2018
REDATTO DALLA SOCIETA' "CSP INTERNATIONAL FASHION GROUP S.p.A."**

Signori Azionisti,

il bilancio consolidato dell'esercizio chiuso alla data del 31 dicembre 2018, messo a Vostra disposizione unitamente alla relazione sull'andamento gestionale del Gruppo, è stato redatto dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo "CSP International Fashion Group S.p.A." in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38.

Il Collegio ha preso conoscenza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi dell'articolo 114, comma 2, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, ritenendole adeguate al fine di adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.

Relativamente all'area di consolidamento, ricordiamo che la stessa si è così delineata a seguito:

- (i) della fusione delle società di diritto francese controllate direttamente e indirettamente, con incorporazione di "Le Bourget S.A." e "Textiles Well S.A." in "CSP Paris Fashion Group S.A.S." (controllata al 100%) con effetto dal 1 gennaio 2014;
- (ii) della costituzione nel corso del 2009 della società di diritto statunitense "Oroblu USA LLC" da parte della Capogruppo (98%) e della controllata "Le Bourget S.A." (2%, oggi detenuto da "CSP Paris Fashion Group S.A.S.");
- (iii) dell'acquisizione ad inizio del 2015 della società di diritto tedesco "OROBLU Germany GmbH" (controllata al 100%).

Ricordiamo che, con atto pubblico a rogito Notaio Omero Araldi di Mantova in data 12 dicembre 2017, rep. n. 85.666, racc. n. 25.091, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato la fusione per incorporazione della società "Perofil Fashion S.r.l." nella controllante "CSP International Fashion Group S.p.A."; l'atto di fusione è stato stipulato con atto pubblico a rogito Notaio Omero Araldi di Mantova in data 20 febbraio 2018, rep. n. 86.113, racc. n. 25.247, con efficacia dal 28 febbraio 2018 e con effetto retroattivo, sotto il profilo contabile e fiscale, dal 1.1.2018.

I controlli eseguiti hanno consentito di accertare la rispondenza delle procedure applicate alle vigenti normative. La struttura del bilancio consolidato è quindi da ritenersi tecnicamente corretta e, nell'insieme, conforme alla specifica disciplina in materia.

Il bilancio consolidato è stato oggetto di revisione legale da parte della Società di Revisione "PricewaterhouseCoopers S.p.A.", la quale, nella propria relazione rilasciata in data odierna ai sensi dell'articolo 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, non ha formulato rilievi, attestando che il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria, del risultato economico e dei flussi di cassa del Gruppo CSP per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, e che la relazione degli Amministratori sulla gestione ed alcune

specifiche informazioni contenute della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, sono coerenti con il bilancio consolidato di Gruppo e sono redatte in conformità alle norme di legge. La Società di Revisione ha identificato quale aspetto chiave della revisione contabile la valutazione delle attività immateriali, con specifico riferimento alla recuperabilità delle stesse, tenuto conto delle svalutazioni operate in bilancio per 9.625 Euro/migliaia.

La relazione degli Amministratori sull'andamento gestionale del Gruppo espone i fatti di rilievo che hanno interessato il Gruppo nel corso dell'esercizio, illustra in modo adeguato la situazione economica, patrimoniale e finanziaria nonché l'andamento della gestione nel corso dell'esercizio e fornisce i dati significativi concernenti le società rientranti nell'area di consolidamento, riferendo sull'andamento economico delle società operative e sulle operazioni con parti correlate.

La Dichiarazione consolidata non finanziaria per l'anno 2018, redatta ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016 n. 254 e della Delibera Consob n. 20267 del 18 gennaio 2018, è stata oggetto di revisione da parte della Società di Revisione "PricewaterhouseCoopers S.p.A.", la quale, nella propria relazione rilasciata in data odierna, non ha ravvisato elementi che facciano ritenere che la Dichiarazione consolidata non finanziaria del Gruppo CSP relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del D. Lgs. 30 dicembre 2016 n. 254 e dai GRI Standards.

Abbiamo verificato che le azioni deliberate e poste in essere dalla società Capogruppo, tali da coinvolgere le società controllate, fossero assunte in modo conforme alla legge, comunicate e portate a conoscenza delle società controllate in modo adeguato.

A completamento della presente relazione, rinviando alla relazione predisposta da questo Collegio Sindacale con riferimento al bilancio di esercizio della società Capogruppo "CSP International Fashion Group S.p.A." nella quale sono riportate, con riferimento a tale società, tutte le informazioni richieste dalla legge, invitiamo l'Assemblea degli Azionisti a tener conto del bilancio consolidato e di quanto lo correda ai fini informativi.

Mantova, 29 aprile 2019

IL COLLEGIO SINDACALE

GUIDO TESCAROLI

Presidente

CAMILLA TANTINI

Sindaco Effettivo

MARCO MONTESANO

Sindaco Effettivo

